



Bilancio di Previsione | 2021

Bilancio di Previsione | 2021



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Sede: Via Flaminia, 160 - 00196 Roma - Tel. 06 36 20 21 - Fax 06 32 01 855
Sito web: www.cassanotariato.it



INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
IL PANORAMA MACROECONOMICO	3
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021	7
LA GESTIONE	8
LA GESTIONE CORRENTE:	18
• Contributi	21
• Prestazioni correnti	23
LA GESTIONE MATERNITÀ	29
LA GESTIONE PATRIMONIALE	30
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	32
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	32
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	33
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	36
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	42
• INDENNITÀ DI CESSAZIONE	44
ALTRI RICAVI	45
RETTIFICHE DI VALORI	46
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	46
ALTRI COSTI	47
• Organi amministrativi e di controllo	48
• Compensi professionali e lavoro autonomo	49
• Personale	50
• Pensioni ex dipendenti	54
• Materiale sussidiario e di consumo	54
• Utenze varie	55
• Servizi vari	57
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	59
• Oneri tributari	60
• Altri costi	60
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	63
• Rettifiche di valori	65
• Rettifiche di ricavi e altri costi	65
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI	66
PROSPETTI DI BILANCIO	
• Bilancio di previsione 2021 - prospetto scalare	68
• Bilancio di previsione 2021 - prospetto scalare sintetico	73
• Bilancio di previsione 2021 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	74
• Bilancio di previsione 2021 - prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico	78
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	79
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	87
• Budget economico annuale	88
• Budget economico pluriennale	90
• Prospetto di raccordo tra conto economico e budget economico – Previsione 2021	92
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020	



COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio DE PAOLA Ottavio
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria:

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia Romagna:

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio:

18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CERINI Francesca
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PASTORE Paola
24. Notaio PERILLO Luigi
25. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla

Liguria:

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

29. Notaio BARBAGLIO Giovanni
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CAVAGNA Carlo
33. Notaio GERNIA Mariagrazia
34. Notaio GIROLA Enrico
35. Notaio LESANDRELLI Francesco
36. Notaio MARAGLIANO Francesco
37. Notaio MELLI Vincenzo
38. Notaio MORELLI Nicoletta
39. Notaio ROVERA Sergio
40. Notaio TORNAMBE' Massimiliano

Marche e Umbria:

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta:

45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio BAZZONI Daniele
47. Notaio CATALANO Maddalena
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MARZANI Antonio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna:

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio SAGUTO Pierina
64. Notaio SPANO' Vita

Toscana:

65. Notaio ACCIAIOLI Francesca
66. Notaio BARTOLINI Barbara
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio NOTARO Roberta
69. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio LA CAVA Virgilio
80. Notaio MADIO Nicola
81. Notaio MARCOZ Guido
82. Notaio SANTUCCI Maria Rosaria
83. Notaio STELLA Massimo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Notaio NARDONE Francesco Giambattista *

Vice Presidente:

Notaio BOLOGNINI Carlo *

Segretario:

Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri:

Notaio CAPOCASALE Giulio
Notaio CASADEI Lairetta
Notaio CLARICH Paola
Notaio CORSI Alessandro
Notaio FABBROCINI Giulia *
Notaio FATUZZO Raffaele
Notaio GILLI Gustavo
Notaio MELE Mario*
Notaio MONTALI Roberto *
Notaio MONTALTI Giuseppe
Notaio PAPPÀ MONTEFORTE Vincenzo
Notaio SIMONE Beatrice *

Notai in pensione:

Notaio BARZELLOTTI Bruno
Notaio MOBILIO Prospero
Notaio POMA Antonino

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Dott. RUSSO Cesare *
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa CATAUDO Enza *
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. BILARDO Salvatore *
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio POETA Stefano *

Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresì componenti il Comitato Esecutivo*



II PANORAMA MACROECONOMICO

L'impatto della **pandemia da COVID-19** sulle economie dei Paesi colpiti ha rappresentato (ed ancora rappresenta) una delle principali fonti di rischio per le prospettive di crescita dei mercati finanziari per il 2021.

Tutti gli analisti, sin da febbraio, prevedevano un notevole impatto della pandemia sui PIL dei vari Paesi, in considerazione della brusca frenata di tutte le economie del mondo. Queste circostanze, unitamente alle incognite legate alla durata delle condizioni di blocco e restrizioni, hanno reso di fondamentale importanza l'operato delle Autorità monetarie, dei responsabili politici e dei singoli governi, con l'obiettivo globale di varare importanti misure a salvaguardia delle rispettive economie.

Il **Fondo Monetario Internazionale**, a margine del G20 di fine febbraio, aveva immediatamente rivisto le proprie stime sulla crescita delle principali economie mondiali per il 2020, riducendo al 3,2% la stima di crescita del PIL globale nel 2020 e al 5,6% la crescita dell'economia della Cina. Il PIL dell'Italia era invece visto in flessione del 6,0%, con il debito pubblico che avrebbe potuto attestarsi in un range tra 140 e 160%.

E' stata posta in atto un'azione coordinata delle **banche centrali mondiali** (FED, BCE, Bank of Canada, Bank of Japan e Banca Centrale Svizzera) per assicurare liquidità al sistema, analogamente a quanto avvenuto nel 2008.

Sono stati approvati piani di aiuto e di sostegno al tessuto economico dei vari Stati, tra cui il più imponente è sicuramente stata la manovra del **Governo Usa** da ben 2.000 miliardi di dollari (pari al 9% del PIL americano) definito "bazooka" e senza precedenti nella storia moderna del Paese. In **Unione Europea**, dopo infinite discussioni sul tema dei "corona-bond", richiesti da alcuni Paesi tra cui Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Belgio e Slovenia, in luogo del MES o Fondo Salva Stati, si è finalmente giunti, alla fine di luglio, all'approvazione - da parte del Consiglio Europeo - di un pacchetto di aiuti (a fondo perduto) per stimolare l'economia dell'intera area, denominato "**Recovery Fund**", per complessivi 1.800 miliardi di euro, destinati ai paesi membri dell'Unione Europea. I fondi destinati all'Italia saranno in tutto 65,5 miliardi di euro, di cui 44,724 miliardi di euro per il 2021-2022 e 20,732 miliardi di euro da spendere dal 2023. I finanziamenti sono legati ad un piano di ripresa che dovrà essere presentato a Bruxelles in una prima bozza a metà ottobre e in forma definitiva a gennaio (anche se formalmente c'è tempo fino ad aprile). A questi fondi si aggiungono poi ulteriori prestiti a tassi molto agevolati che fanno parte del Recovery Fund. Resta in piedi anche il **MES ("Fondo Salva-stati")**, finanziato dagli Stati membri, che ha "salvato" a suo tempo Cipro, Spagna e Grecia e che prevede aiuti da destinare - su richiesta del Paese - esclusivamente al settore sanitario. Sul MES permangono molti dubbi, soprattutto politici, sulle effettive condizioni del suo eventuale utilizzo.

Nella prima parte dell'anno, e sino al 21 febbraio, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato performance positive, mantenendo i livelli di fine 2019. Poi, tra fine febbraio e per tutto il mese di marzo, con il graduale aggravarsi dell'epidemia COVID-19, e in presenza di altissima volatilità, hanno fortemente ritracciato e successivamente recuperato in parte con rialzi legati sostanzialmente alle notizie riguardanti i vari interventi delle Banche Centrali e dei Governi dei Paesi colpiti dalla stessa. In generale, analizzando i livelli dei prezzi alla data odierna, tutti i mercati mondiali hanno sostanzialmente azzerato la performance dell'intero 2019.

Il mercato appare ancora troppo legato ai numeri della pandemia. Le curve dell'infezione, dopo l'inversione ante periodo estivo (dovuta al periodo di "lock-down"), hanno fatalmente iniziato a risalire di nuovo e ad evidenziare numeri non certi rosei per l'ultima parte dell'anno. Eventuali segnali di ripresa potrebbero provenire dai dati macro dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Le previsioni per il prossimo biennio sono, quindi, successivamente peggiorate. Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (riviste ad ottobre) nel 2020 l'economia mondiale dovrebbe evidenziare una flessione del -4,4% mentre per il 2021 è previsto un tasso di crescita del 5,2%.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi le previsioni di crescita delle principali economie mondiali per il 2020 e il 2021, con la revisione delle stime operata dal Fondo Monetario Internazionale nel mese di ottobre:



PAESE	2020	2021
Mondo	-4,4	5,2
Usa	-5,8	3,9
Area Euro	-8,3	5,2
Italia	-10,6	5,2
Regno Unito	-9,8	5,9
Germania	-6,0	4,2
Francia	-9,8	6,0
Spagna	-12,8	7,2
Giappone	-5,3	2,3
Cina	1,9	8,2
India	-10,3	8,8
Brasile	-5,8	2,8
Russia	-4,1	2,8

Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione Ottobre 2020)

Secondo le recenti stime del **Fondo Monetario Internazionale** (riviste ad inizio ottobre) **l'economia mondiale** dovrebbe flettere del -4,4% nel 2020 e recuperare del +5,2% nel 2021; In particolare, la crescita delle **economie avanzate** nel loro complesso prevede una flessione del -5,8% per il 2020 e un recupero del +3,9% nel 2021.

La crescita dei **consumi**, in particolare, è stata rivista al ribasso per la maggior parte delle economie, come riflesso del blocco degli stessi a seguito dell'interruzione più ampia del previsto dell'attività interna. Le proiezioni di consumi privati più deboli riflettono una combinazione di un ampio shock negativo della domanda aggregata dovuto alle distanze sociali e ai diversi "lock-down", nonché un aumento dei risparmi di liquidità a fini precauzionali. Inoltre, si prevede che gli investimenti saranno contenuti poiché, in un contesto di elevata incertezza, le imprese tenderanno a differire le spese in conto capitale e il sostegno dei vari Governi riuscirà a compensare solo in parte il deterioramento della domanda interna privata.

Come visto dai numeri, nelle previsioni l'attività globale dovrebbe scendere negli ultimi trimestri del 2020, per poi riprendersi nel 2021. Permane una notevole incertezza anche nelle previsioni le quali dipendono sia dall'intensità della contrazione negli ultimi trimestri del 2020 (per i quali non sono ancora disponibili dati completi), sia dall'entità e dalla persistenza dello shock pandemico.

Negli **Stati Uniti**, anch'essi impattati fortemente dalla pandemia, in questa ultima parte dell'anno permane l'incertezza attribuibile all'esito delle Elezioni Presidenziali. Le stime del Fmi vedono un PIL americano in flessione del -4,3% nel 2020 ed una successiva ripresa del +3,1% nel 2021.

Nell'**area Euro** la crescita viene prevista in flessione del -8,3% nel 2020 e in ripresa del +5,2% nel 2021. Tra i Paesi dell'area le flessioni più importanti (a due cifre) per l'esercizio in corso sono quelle di **Italia** (-10,6%) e **Spagna** (-12,8%). Per tutti i paesi dell'area sono previsti rimbalzi del PIL per il 2021.

Le stime per il **Regno Unito** vedono una flessione del -9,8% nel 2020 e una ripresa del +5,9% nel 2021. La proiezione è influenzata sia da stime di crescita globale più debole, per effetto del Covid-19, sia dalla ancora perdurante incertezza sulla Brexit in corso. Il Fondo ha specificato che la previsione - nonostante una forte incertezza - presuppone un'uscita ordinata (ovvero con accordo) dall'Unione europea seguita da una graduale transizione verso il nuovo regime.



Per quanto concerne il **Giappone**, le previsioni individuano una diminuzione del PIL del -5,3% nel 2020 ed una ripresa nel 2021 del +2,3%.

Per i **Paesi Emergenti** le stime indicano un -3,3% per il 2020 e un + 6,0% per il 2021. L'**Asia emergente e in via di sviluppo** rimane il principale motore dell'economia mondiale, ma anche qui il Covid-19 - nonostante l'ottima risposta delle Autorità su cure e tracciamenti - ha lasciato strascichi per l'esercizio in corso (-1,7% per il 2020 e +8,0% per il 2021).

Nello specifico la **Cina**, dove è in corso la ripresa dalla forte contrazione del primo trimestre, è l'unico Paese per cui il FMI stima un PIL positivo per il 2020 (+1,9%); per il 2021 la crescita viene vista attestarsi al +8,2%, sostenuta in parte dallo stimolo politico.

In **India**, dopo un periodo di blocco più lungo e una ripresa più lenta di quanto previsto nelle stime di aprile, l'economia dovrebbe flettere del -10,3% nel 2020 e recuperare dell'8,8% nel 2021. Secondo il FMI la crescita del paese potrebbe essere sostenuta dall'effetto dell'allentamento della politica monetaria, dalla riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle società oltre che dalle misure intraprese già lo scorso anno per affrontare le tematiche aziendali e ambientali e il sostegno del consumo rurale.

Ovviamente esistono differenze sostanziali tra le singole economie, che riflettono l'evoluzione della pandemia e l'efficacia delle singole strategie di contenimento; assai importante è valutare: la dipendenza della struttura economica dei singoli Paesi da settori gravemente colpiti, quali il turismo e il petrolio, la dipendenza dai flussi finanziari esterni, comprese le rimesse; le tendenze di crescita pre-crisi.

In **America Latina**, dove la maggior parte dei paesi sta ancora lottando per contenere le infezioni, si prevede che le due maggiori economie, **Brasile** e **Messico**, si contrarranno rispettivamente del 5,8% e del 9,0% nel 2020. Le interruzioni dovute alla pandemia, oltre che determinare redditi notevolmente inferiori per gli esportatori di petrolio (dopo il drammatico calo del prezzo del carburante), implicano forti recessioni in **Russia** (-4,1%), **Arabia Saudita** (-5,4%) e **Nigeria** (-4,3%), mentre la performance del **Sud Africa** (-8,0%) sarà gravemente colpita dalla crisi sanitaria.

La **Federal Reserve**, nelle otto riunioni dell'anno (l'ultima il 05 novembre) ha gradualmente ritoccato al ribasso (azzerandolo) il livello dei tassi di interesse portando gli stessi dall'1,50% di inizio anno all'attuale 0,00%.

La **Bce**, nelle sette sedute dell'anno (l'ultima il 29 ottobre) ha mantenuto il livello dei tassi di interesse nell'area fermo allo 0,00%.

I mercati obbligazionari continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi. Al momento il tasso dei governativi decennali è infatti negativo in: Svizzera, Danimarca, Belgio, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Francia, Svezia ed Irlanda. Il differenziale Btp/Bund, dai valori di circa 159/160 punti di fine 2019, ha subito un forte rialzo in coincidenza con l'aggravarsi della pandemia da Covid 19, toccando una punta massima di circa 280 punti a metà marzo per poi ritracciare seguendo un graduale movimento laterale ed attestandosi sui valori odierni di circa 135/138 punti.

Il rendimento del nostro **BTP decennale** è passato dall'1,407% di fine 2019 all'attuale 0,729%, mentre il rendimento del **Bund tedesco** è passato dal -0,190% di fine 2019 all'attuale -0,621%.

La **curva dei rendimenti americana**, dopo aver chiuso l'anno 2019 con uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di 0,195%, ha evidenziato uno spread in forte calo nei primi mesi dell'anno (con una punta minima di 0,031% in data 21 febbraio) e, successivamente, un rialzo dello stesso con una punta massima dello 0,652% a fine ottobre. Successivamente lo spread si è assestato sui livelli attuali dello 0,643%. In tale contesto entrambi i tassi (2 anni e 10 anni) sono scesi: il **tasso a 2 anni** è passato dal livello dell'1,677% del dicembre 2019 all'attuale 0,242%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato dal livello dell'1,873% del dicembre 2019 allo 0,885% attuale.

La **curva dei rendimenti** nell'Area Euro ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato dal livello dello 0,468% di fine 2019 al livello attuale dello 0,282%, con una punta minima a metà maggio dello 0,132%. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è ulteriormente sceso, passando dal -0,292% del dicembre 2019 all'attuale -0,538% (con una punta minima di metà marzo del -0,507%) mentre il **tasso a 10 anni** è anch'esso sceso (passando in area negativa) riducendosi dallo 0,191% di fine dicembre 2019 al -0,256% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dallo 0,621%



di fine 2019 all'attuale -0,027%, l'**Euribor mensile** è passato dal -0,438% di fine 2019 all'attuale -0,540%, mentre l'**Euribor trimestrale** è passato dal -0,383% di fine 2019 all'attuale -0,520%.

Dall'inizio del 2020 al 03 novembre i mercati azionari internazionali presentano le seguenti performance, come riportato nella sottostante tabella:

PAESE	2020
Usa (DJ)	-3,71
Usa (Nasdaq)	+24,39
Usa (S&P500)	+4,28
Giappone	+0,16
Brasile	-17,01
Russia	-8,52
India	-2,80
Hong Kong	-11,79
Cina	+17,50
EuroStoxx 50	-17,26
Londra	-23,28
Germania	-8,76
Francia	-19,61
Svizzera	-5,77
Spagna	-29,30
Italia	-19,23
Portogallo	-6,97
Irlanda	-6,69
Grecia	-36,24

Valori percentuali. Area extra Ue in valuta locale

L'**indice Vix**, che a fine 2019 si attestava su di un livello del 13,95%, a causa dell'effetto dalla pandemia Covid si è impennato a partire dalla fine di febbraio, toccando una punta massima del 82,69% in data 16 marzo; successivamente ha lentamente ritracciato, attestandosi al livello attuale del 34,90%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2019 viaggiava su livelli di circa 1,122 ha ritracciato nei primi mesi dell'anno per poi gradualmente toccare un massimo a fine agosto di 1,194 e quindi portarsi al livello attuale di 1,173.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2019 era attestato sul livello di 0,846, ha toccato una punta massima a metà marzo di 0,940, per poi gradualmente attestarsi sul livello attuale di 0,898.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2019 era attestato sul livello di 1,086, è successivamente sceso toccando a metà maggio un minimo di 1,051; successivamente ha lentamente recuperato posizionandosi sul livello attuale di 1,070.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, che al 31 dicembre 2019 era pari a 1.517 dollari/oncia, è rimasto abbastanza stabile sino all'ultima settimana di marzo per poi lentamente apprezzarsi, toccare un massimo di 2.064 dollari/oncia in data 06 agosto, e quindi attestarsi sui valori odierni di circa 1.907 dollari/oncia (+26% da inizio anno).

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2019 di 66,00 dollari/barile, dopo aver toccato un minimo in data 21 aprile di 19,33 dollari/barile (-70%), ha poi leggermente recuperato con un lungo movimento laterale attestandosi ai livelli attuali di 39/40 dollari/barile.



BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2021, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale confluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante per la valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione la spesa per le indennità di cessazione, onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del Conto Economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del



budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

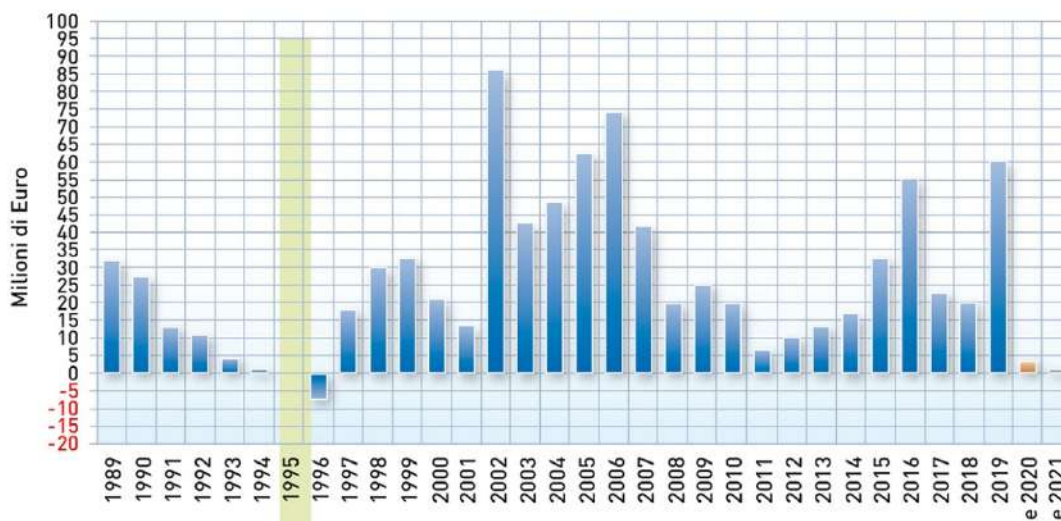
LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2021 presenta un avanzo economico di 1,014 milioni di euro, inferiore ai 3,136 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 300,313 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 299,299 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2020 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 5,45% e 4,83%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	23.496.005	3.135.972	1.014.355	-67,65

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2020 (3,136 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2021 (1,014 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,518 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2021 è previsto pari a 6,84).

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.



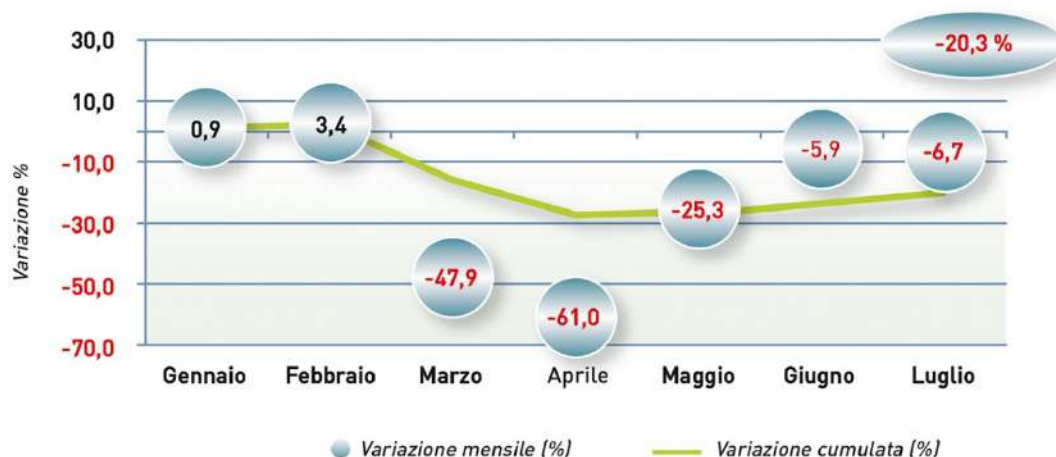
L'andamento dell'avanzo economico, sia della proiezione 2020 che della previsione 2021, è legato naturalmente al volume dell'entrata previdenziale della contribuzione notarile, la cui entità ha subito una notevole riduzione nell'esercizio in corso a causa della diffusione pandemica da **Covid 19**. Il propagarsi dell'epidemia, e tutte le misure governative decise per limitarne la diffusione, hanno avuto un impatto profondo sia sulle abitudini della popolazione, incidendo sulla quotidianità familiare e lavorativa, sia sul contesto economico/sociale e di conseguenza produttivo. Gli accadimenti ai quali abbiamo assistito alla fine del mese di febbraio avevano fatto subito comprendere che il virus stava colpendo in maniera importante anche il nostro Paese e che l'emergenza sanitaria si sarebbe trasformata presto anche in emergenza economica e finanziaria, con ripercussioni su tutto il tessuto economico e sociale. Il lockdown, inizialmente circoscritto alle così dette "zone rosse", è stato successivamente esteso a tutto il Paese, con il blocco totale dei movimenti personali ritenuti non indispensabili, la chiusura della maggior parte delle attività commerciali e imprenditoriali e la conseguente forte limitazione delle attività degli studi professionali, compresi quelli notarili. Dopo un'estate relativamente tranquilla, dal mese di settembre sta pesando però ancora l'incertezza legata all'aumento dei contagi a livello nazionale e internazionale che, in caso di nuovi lockdown più o meno generalizzati e blocchi delle attività per eventuali focolai, rischia di pesare su qualsiasi progetto di rilancio economico del Paese.

Delineare scenari e prospettive in seguito a questi fenomeni così terribilmente incerti e instabili, è sicuramente difficoltoso: unica certezza è infatti la discesa di quasi tutti gli indici delle attività economico/produttive italiane e internazionali che avranno bisogno di un significativo lasso temporale per recuperare.

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2020 la dinamica repertoriale, a causa della crisi economica conseguente alla diffusione del Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato negativo di circa il 15% (repertorio atteso 2020 è di circa 647,200 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2019 di 762,917 milioni di euro), che porterebbe l'**entrata previdenziale contributiva** a 252,000 milioni di euro, contro i 293,904 milioni di euro del 2019, considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre un gettito contributivo inferiore di circa il 6% rispetto al 2019. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo repertoriale si è contratto del 20,3% rispetto all'andamento rilevato nel 2019, con punte di decrescita importanti nei mesi di marzo (-47,9%) e aprile (-61,0%), corrispondenti ai periodi di lockdown, e riduzioni più contenute registrate invece nei mesi di maggio (-25,3%), giugno (-5,9%) e luglio (-6,7%); solamente nei mesi di gennaio e febbraio veniva rilevata una dinamica positiva rispettivamente dello 0,9% e del 3,4%.

Coerentemente con l'andamento repertoriale generale negativo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito del 25,0%, corrispondente a circa 574 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (ANNO 2020)



Per supportare la categoria la Cassa è immediatamente intervenuta sospendendo il versamento dei contributi previdenziali per tutto il periodo compreso tra il 20 marzo e il 26 maggio 2020 relativamente, quindi, agli onorari prodotti nei mesi di competenza di febbraio, marzo ed aprile, prevedendone il regolamento, senza applicazione di sanzione e interessi, in un'unica soluzione entro il 26 luglio 2020 oppure mediante la corresponsione di un numero massimo di tre rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020.

Per sostenere gli iscritti il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è, inoltre, attivato per garantire una nuova linea di finanziamento chirografario con la UBI Banca ed ampliato la gamma delle offerte dei servizi resi, anche tramite convenzioni con importanti Istituti di Credito, idonei a sostenere le esigenze di liquidità degli studi notarili e gestire al meglio l'operatività quotidiana.

Nel 2021 si auspica di poter rivedere i primi segnali di cessata emergenza e conseguentemente di ripresa economica. La contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili è prevista infatti raggiunga una valorizzazione nel 2021 pari a 263,340 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 676,400 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente superiore (+4,5%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2020 (252,000 milioni di euro).

	REPERTORI (milioni euro)	Diff %	Contributi (milioni euro)	Diff %	Numero atti	Numero attivi
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020 (Proiezione)	647,200	-15,17	252,000	-14,26	3.100.000	5.168
• Anno 2021 (Previsione)	676,400	4,51	263,340	4,50	3.200.000	5.080

La contribuzione prevista è calcolata in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), contribuzione che non può non tener conto, naturalmente, della proporzione dei due imponibili repertoriali.

ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NUMERO TRANSAZIONI



I dati evidenziati fanno chiaramente comprendere come la pandemia abbia sostanzialmente annullato la ripresa a cui avevamo assistito nel quinquennio 2014-2019 (dove eravamo passati da circa 400.000 transazioni immobiliari residenziali a 600.000 – vedi grafico qui a fianco – rilevando un tasso di crescita del 49% circa).

Il crollo delle transazioni rilevato dall'Agenzia delle Entrate nel I trimestre (-15,5%) si conferma anche nel II trimestre del 2020 generando un calo del 27,2%, pari a oltre 43

mila transazioni in meno rispetto all'omologo trimestre del 2019. Entrando più nel dettaglio rileviamo come l'andamento negativo è generalizzato e colpisce in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi. Anche tra le aree territoriali le differenze sono minime, con un impatto leggermente superiore alla media nazionale per il Mezzogiorno. È evidente che il motivo della flessione rilevata sta nell'adozione da parte del Governo italiano, nei mesi di marzo e aprile, delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid 19 che hanno condotto alla chiusura di tutte le attività non ritenute indispensabili. I dati mensili del secondo trimestre del 2020 illustrano un mercato delle abitazioni nazionale in picchiata (-57,7%) nel mese di aprile, a causa del lockdown, con variazioni negative che superano il 60% nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest. La tendenza negativa continua anche nei mesi di maggio e giugno



ma, con la progressiva riapertura di quasi la totalità delle attività economiche, con tassi di variazione tendenziale negativi meno elevati: rispettivamente -21,2% a maggio e -6,1% a giugno. Il dato di giugno 2020 risente certamente della stipula di atti già preesistenti che non hanno potuto formalizzarsi davanti al notaio per via del blocco di cui sopra.

L'epidemia di Covid 19 ha avuto quindi effetti rilevanti sui comportamenti di acquisto e vendita di abitazioni. Le agenzie riportano che il 42,5% dei potenziali acquirenti con cui avevano avuto contatti prima della diffusione del contagio, e che sono stati ricontattati dopo la riapertura delle agenzie avvenuta il 4 maggio, hanno voluto rinviare l'acquisto dell'abitazione per motivi connessi all'epidemia; il 22,8% avrebbe invece rinunciato. Dal lato dell'offerta, il 26,7% dei potenziali venditori ha segnalato l'intenzione di rinviare la vendita dell'abitazione, mentre il 16% vi avrebbe rinunciato.

I **ricavi lordi della gestione immobiliare** sono previsti nel 2021 in 10,704 milioni di euro, in aumento del 2,73% e del 5,21% se rapportati rispettivamente alle previsioni iniziali (10,419 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2020 (10,174 milioni di euro). Tale andamento è giustificato principalmente dall'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di alcune istanze di riduzione temporanea del canone per conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento della diffusione del virus.

Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2020, vengono stimate invece le **rendite lorde del patrimonio mobiliare**, quantificate nel loro complesso in 22,033 milioni di euro (contro 46,735 milioni di euro in proiezione finale 2020).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2021 una entrata netta di 22,421 milioni di euro (36,181 milioni di euro nelle proiezioni finali 2020) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall' **indennità di cessazione**, prevista per il prossimo anno in 40,660 milioni di euro (valore di poco inferiore rispetto ai 42,450 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2020).

Il risultato della gestione patrimoniale è quantificato pertanto nella proiezione finale 2020 in -6,269 milioni di euro, facendo rilevare comunque un sensibile miglioramento rispetto alle previsioni iniziali di -27,363 milioni di euro, mentre è previsto nel 2021 per -18,239 milioni di euro, come si evince dalla tabella sottostante. Proprio al fine di contenere gli squilibri indicati è in definizione il processo complessivo di analisi degli aspetti economico/previdenziali e, conseguentemente, il successivo iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore.

RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Rendite patrimoniali lorde	27.950.750	56.909.114	32.736.590	-42,48
Costi di produzione delle rendite	-10.064.120	-20.727.857	-10.315.600	-50,23
RENDITE PATRIMONIALI NETTE	17.886.630	36.181.257	22.420.990	-38,03
Indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-27.363.370	-6.268.743	-18.239.010	190,95

Si segnala nondimeno che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà ritrovare la sua naturale copertura attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

I costi per le **prestazioni correnti istituzionali** sono quantificati per il 2021 in 229,628 milioni di euro (223,813 milioni di euro per la previdenza e 5,815 milioni di euro per l'assistenza) contro 224,100 milioni di euro totali della proiezione finale 2020.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
TOTALE	-224.665.000	-224.100.440	-229.627.500	2,47

Le **prestazioni correnti previdenziali** (che rappresentano per l'esercizio 2021 il 74,78% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 223,813 milioni di euro, con un incremento dell'2,48% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+5,413 milioni di euro) riconducibile principalmente all'andamento della spesa per pensioni.

Le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente legato sia al ciclo economico interno sia, soprattutto, all'aumento della vita media della popolazione. Il trend di crescita delle prestazioni a domanda, rallentato nel 2015/2016 in occasione dell'incremento dei repertori notarili, dal 2017 sembrerebbe essere tornato a salire, anche se a livelli inferiori rispetto ai periodi della crisi 2013/2014.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020 (ottobre)	51	52	0	103	43	6	152

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle previsioni stimate per il 2021.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• <i>Proiezione anno 2020</i>	<i>216.500.000</i>	<i>5.442.603</i>	<i>2,58</i>	<i>22,30</i>
• <i>Previsione anno 2021</i>	<i>221.912.500</i>	<i>5.412.500</i>	<i>2,50</i>	<i>25,36</i>

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art.22, comma 5 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

Dal punto di vista **assistenziale** si segnalano costi in previsione 2021 per 5,815 milioni di euro (di cui 5,6 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un andamento pressoché stabile rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2020.

La tendenza degli oneri assistenziali è legata fondamentalmente all'andamento del costo della "**Polizza sanitaria**". Si ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2021 viene fissato come già accennato in 5,600 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2020 pari a 5,500 milioni di euro.



In ultimo, in riferimento alla situazione emergenziale pandemica in atto, preme sottolineare che la Cassa si è adoperata, di concerto con la Reale Mutua, per porre in essere delle misure di sostegno economico a favore della categoria:

- 1) Estensione gratuita a tutti gli assistiti, e per tutta la durata del contratto (fino al 31.10.2022), della garanzia indennitaria del piano sanitario base ai ricoveri a carico del SSN per Covid 19. La polizza base degli iscritti, nella garanzia "ricovero", copre, infatti, solo i "grandi Interventi chirurgici" e "gravi eventi morbosi" così come disciplinati dai relativi elenchi ove, ovviamente, non compare il Covid 19. Grazie a questo intervento tutti gli assistiti in copertura base e i loro familiari in copertura "family", che subiscano ricoveri per Covid 19 si vedranno riconosciuta l'erogazione di un'indennità sostitutiva di 155 euro al giorno (con franchigia di 2gg) per un massimo di 180 gg per annualità assicurativa.
- 2) Estensione gratuita a tutti gli assistiti, e per tutta la durata del contratto (fino al 31.10.2022), delle garanzie indennitarie del piano sanitario base alla quarantena domiciliare nei casi di positività al Covid 19. L'estensione della copertura è applicata anche ai nuclei familiari ai quali gli iscritti abbiano esteso la copertura integrativa "family".
- 3) Attivazione di una convenzione per i notai in esercizio e i pensionati con relativi nuclei familiari se in estensione di copertura con piano family, per fruire una tantum, fino al 31/12/2020, del test sierologico per la ricerca degli anticorpi anti-Sars_Cov-2 (Coronavirus) al costo di €. 25,00 all'interno del network di Blue Assistance. La convenzione è stata estesa anche ai familiari che non siano in copertura come beneficiari nonché ai dipendenti dello studio notarile al costo di €. 49,50 che resterà, però, interamente a loro carico.
- 4) Attivazione del Numero Verde speciale 800084800 dall'Italia e 011.4389107 dall'estero per parlare direttamente con un medico consulente e ricevere informazioni e approfondimenti sul Covid-19. Digitando lo stesso numero, oltre al consulto medico, è stato reso disponibile un servizio di consulenza psicologica gratuita attraverso il quale richiedere un aiuto psicologico telefonico ad uno specialista in psicoterapia dell'emergenza.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2021 è stata inserita una previsione di costo di 150.000 euro per i "**Sussidi impianto studio**", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 31 gennaio 2020, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento. Il costo in previsione per il 2021 è stato quantificato tenendo in considerazione le nuove nomine ufficializzate dal decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai) e dal decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai).

Inoltre in questi giorni, anche alla luce della crescita esponenziale del numero dei contagi, gli Organi della Cassa stanno lavorando sull'identificazione di nuovi sussidi alla categoria, ed in particolare a quei colleghi che siano costretti loro malgrado ad interrompere l'attività professionale causa Covid 19.

Le **spese di funzionamento** dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2021 per 7,685 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,492 milioni di euro).

ONERI DI FUNZIONAMENTO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.521.200	-1.412.456	-1.446.029	2,38
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.858.800	-4.956.500	-5.029.800	1,48
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-28.000	-31.000	10,71
Utenze varie	-84.000	-73.000	-84.000	15,07
Servizi vari	-291.500	-280.500	-289.500	3,21
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-10.000	-20.000	100,00
Altri costi	-285.000	-241.400	-295.000	22,20
TOTALE	-7.575.500	-7.491.856	-7.685.329	2,58

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2021, rispetto alle proiezioni finali 2020, per la categoria "Personale" per 73 mila euro, "Organi amministrativi e di controllo" per 34 mila euro e per le categorie "Materiale di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e di tipografia" e "Altri costi" per 87 mila euro totali. Risulta invariato invece il budget previsto per la categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", quantificato in 490 mila euro totali.

In particolare si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2021 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 e sottoscritto il 15/01/2020, mentre per "Organi amministrativi e di controllo", ai minori costi rilevati nell'esercizio in corso per le riunioni effettuate in audio/video conferenza a partire dal periodo di lockdown, quali misure di contenimento della diffusione epidemica da Covid 19 (si rileva infatti una riduzione della categoria rispetto al preventivo 2020 del 7,15%). Nell'ambito delle attività poste in essere dalla Cassa si rileva che, in attuazione della delibera n. 141 del 30/11/2018, l'Ente ha conseguito il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori in data 4 agosto 2020 rilasciata da Bureau Veritas SpA, Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore. Tale certificazione rappresenta un riconoscimento internazionale per l'Ente e costituisce requisito di premialità, ai sensi del disposto dell'art. 38, comma 3, D. Lgs 50/2016, che disciplina il futuro sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Grazie all'applicazione della ISO 9001, la Cassa tiene maggiormente sotto controllo i processi interni attraverso l'individuazione di adeguati indicatori ed alla misurazione delle prestazioni, realizzando una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell'Ente.

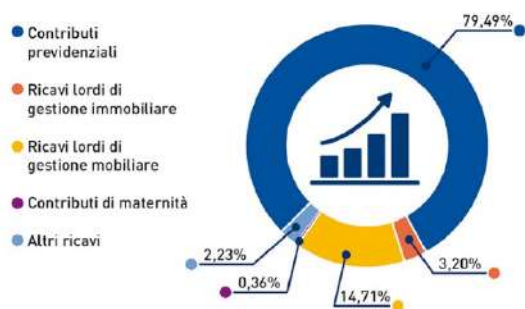
Inoltre a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 la Cassa ha dovuto porre in essere, a partire dal periodo di lockdown, tutte le disposizioni contenute nelle molteplici disposizioni governative che hanno riguardato le diverse attività dell'Ente concernenti la gestione del personale in riferimento sia alle norme previste per salvaguardare la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro sia alle disposizioni per lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile al fine del contenimento del contagio.

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2021 in 3,970 milioni di euro contro i 12,970 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2020 (-9,000 milioni di euro). Entrando nel dettaglio, nelle previsioni 2021 non sono stati valorizzati accantonamenti al "Fondi rischi diversi patrimonio

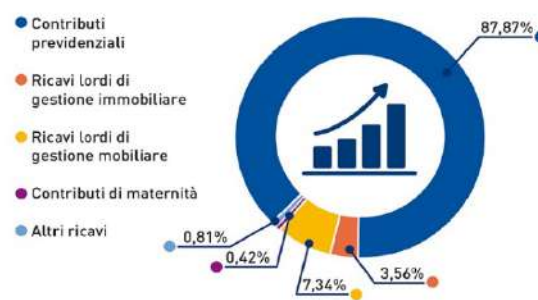
immobiliare” e al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” (anche in considerazione degli oneri appostati nella proiezione 2020 rispettivamente di 2 e 7 milioni di euro), mentre si rileva invece un “Fondo di riserva” per 1,5 milioni di euro, quest’ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. L’assenza di una previsione formale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2022/2024) non consente anche per il 2021 la valorizzazione del “Fondo integrativo previdenziale”, al pari di quanto accaduto nei passati esercizi. Secondo le proiezioni ufficiali compendiate nel riclassificato economico pluriennale di cui all’art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 (triennio 2021/2023), il “Fondo integrativo previdenziale” non necessiterà di integrazioni nell’esercizio in corso ma dovrà essere invece ridotto di circa 5 milioni di euro che verranno contabilizzati nella categoria “Altri ricavi di gestione” (quantificata in proiezione 2020 per 7,076 milioni di euro, contro una previsione iniziale di 1,936 milioni di euro). Si ricorda che il “Fondo integrativo previdenziale” è stato costituito nel 2014 al fine di garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale previsto nel triennio successivo a quello di riferimento, generato dalla contrapposizione delle rendite patrimoniali nette agli oneri per le indennità di cessazione.

RICAVI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi previdenziali	294.050.000	252.500.000	263.890.000	4,51
Contributi di maternità - ricavi	1.019.000	1.150.000	1.250.000	8,70
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.419.250	10.173.781	10.703.590	5,21
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000	-52,86
Altri ricavi	1.936.350	7.075.723	2.436.429	-65,57
TOTALE RICAVI	324.956.100	317.634.837	300.313.019	-5,45

RICAVI PROIEZIONE 2020



RICAVI PREVISIONE 2021



COSTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.200.000	-1.200.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.376.120	-5.075.691	-5.312.600	4,67
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.688.000	-15.652.166	-5.003.000	-68,04
Indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22
Altri costi (*)	-20.480.975	-26.020.568	-17.495.564	-32,76
TOTALE COSTI	-301.460.095	-314.498.865	-299.298.664	-4,83

(*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.



LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,79% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 87,69% del totale dei ricavi previsti nel 2021) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,64% delle prestazioni correnti generali e il 74,14% del totale dei costi previsti del 2021).

In particolare si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2021 in 263,890 milioni di euro in virtù di un montante repertoriale atteso di poco superiore a quello ipotizzato nelle proiezioni 2020.

Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 229,628 milioni di euro, risultano invece aumentate (+2,47% rispetto alle proiezioni finali 2020), andamento questo fondamentalmente correlato alla dinamica prevista degli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2021 per un valore pari a 221,913 milioni di euro (contro 216,500 milioni delle proiezioni 2020).

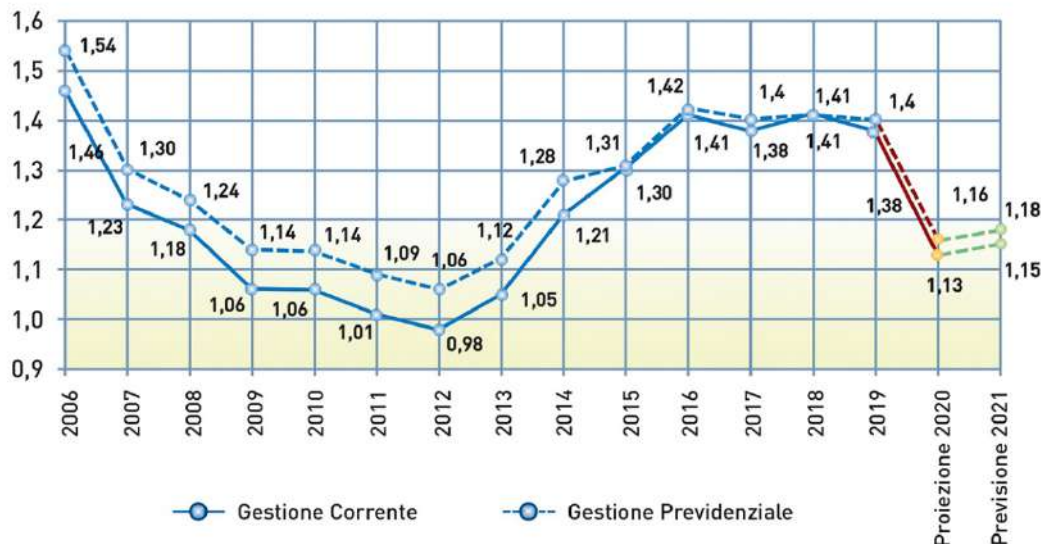
GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi previdenziali	294.050.000	252.500.000	263.890.000	4,51
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Saldo della gestione corrente previdenziale	75.150.000	34.100.000	40.077.500	17,53
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	69.385.000	28.399.560	34.262.500	20,64

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,15, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 34,263 milioni di euro (contro 28,400 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
• 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
• 2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
• 2020 (Proiezione)	252.500.000	-218.400.000	34.100.000	-5.700.440	28.399.560
• 2021 (Previsione)	263.890.000	-223.812.500	40.077.500	-5.815.000	34.262.500

Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2021 sui 40,078 milioni di euro, contro un saldo quantificato nelle proiezioni 2020 in 34,100 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2021 sarà pertanto pari ad 1,18.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



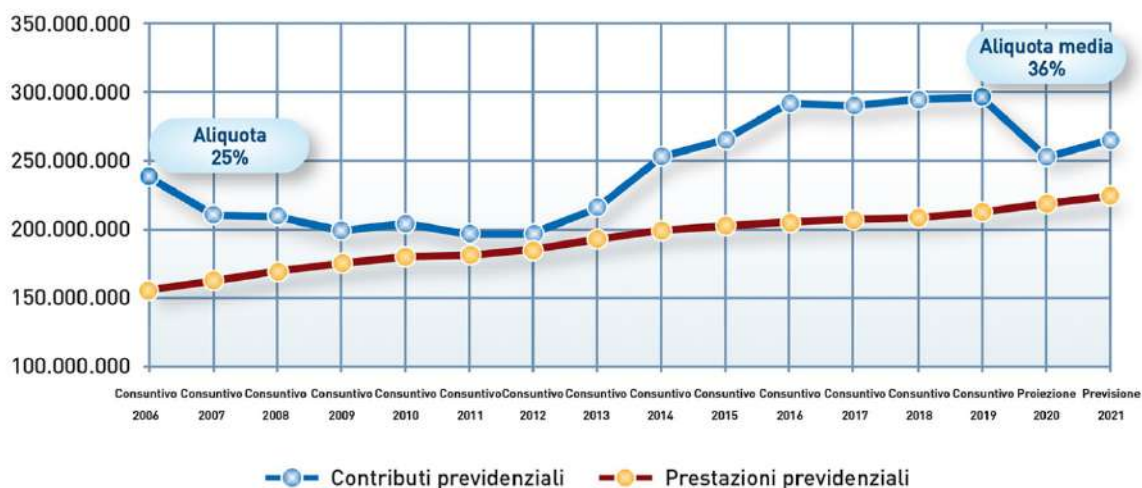
Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013 anche con l'entrata in vigore del D.M. 265/2012.

Le entrate previdenziali della Cassa nel 2014 (253,119 milioni di euro) hanno infatti finalmente superato i livelli del 2006 (238,425 milioni di euro) e hanno continuato a crescere negli anni successivi (con l'esclusione del 2017 in cui si è rilevata una lieve flessione) fino all'esercizio 2019, in cui venivano rilevati contributi per 296,276 milioni di euro (l'incremento della contribuzione dal 2006 al 2019 è di 57,851 milioni di euro). La nuova e importate crisi economica mondiale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19 iniziata nei primi mesi del 2020 sta causando nuovamente una considerevole riduzione dei ricavi contributivi dell'area previdenziale, attesi a fine esercizio per totali 252,500 milioni di euro e, ipotizzando una lieve ripresa, per 263,890 milioni di euro nel 2021, con un incremento di appena il 10,68% rispetto al valore consolidato del 2006 (+25,465 milioni di euro).

Le prestazioni correnti previdenziali nel periodo 2006/2021 mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il +44,40% (+68,819 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 223,813 milioni di euro, come valore previsto per il 2021.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (263,340 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell’Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell’anno 2021 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,550 milioni di euro totali.

CONTRIBUTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi da Archivi Notarili	293.500.000	252.000.000	263.340.000	4,50
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	250.000	200.000	250.000	25,00
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	150.000	150.000	-
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	150.000	150.000	-
TOTALE CONTRIBUTI	294.050.000	252.500.000	263.890.000	4,51

Contributi da Archivi Notarili

La tendenza repertoriale positiva certificata a fine anno 2019 è stata registrata anche nei primi due mesi del nuovo anno 2020 ma ha subito una brusca battuta d’arresto a causa della grave crisi epidemiologica dovuta alla diffusione del virus Covid 19 che ha colpito duramente l’intero territorio nazionale sovvertendo ogni previsione. Il valore repertoriale dei primi sette mesi del 2020 si attesta su circa 362,1 milioni di euro, in calo del 20,3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (circa 454,3 milioni di euro).



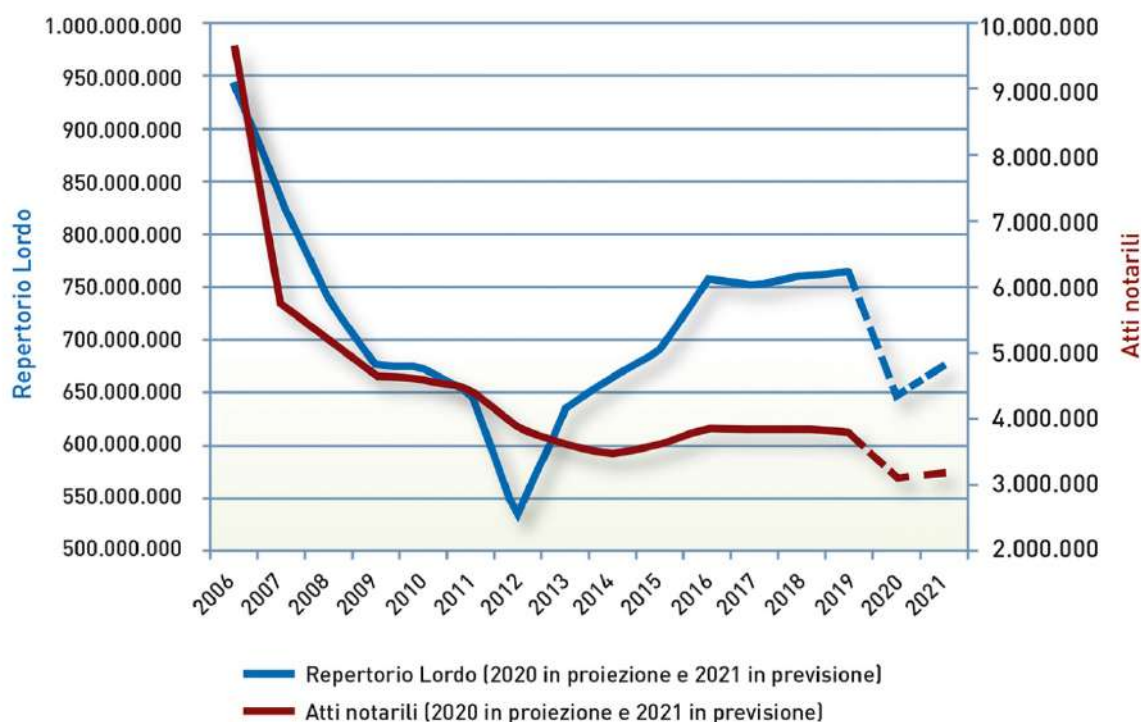
In particolare, il trimestre marzo-maggio ha evidenziato una forte flessione pari al -44,8% a cui è seguita, nei mesi di giugno e luglio, una timida dinamica di ripresa con variazioni negative decisamente più contenute (pari al -6,3%) alla luce delle informazioni in nostro possesso.

Alla luce delle tendenze riscontrate e tenuto conto del clima di incertezza finanziario ed economico del Paese, si presume che l'attività professionale registri, in proiezione finale, un calo complessivo di circa il 15%.

Le previsioni dei principali Organi di analisi del mercato immobiliare confermerebbero, infatti, il calo delle compravendite residenziali a cui l'attività professionale è notevolmente correlata.

Nel corso dell'anno 2020, in linea con le ipotesi sopra esposte, il repertorio notarile raggiungerà verosimilmente la somma di circa 647,2 milioni di euro. La relativa entrata contributiva si attesterà, pertanto, sui 252,0 milioni di euro. Per i primi mesi dell'anno 2021 non sono attesi importanti inversioni di tendenza ma si presume che l'attività professionale possa complessivamente registrare, nel corso del prossimo esercizio, una lieve variazione positiva. Per tale motivo, la contribuzione prevista per l'anno 2021 è pari a circa 263 milioni di euro.

ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2021)



Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo è stata confermata in 250 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio 2020.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte dei Notai che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2021 è stata confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per tale ricavo per l'anno 2021 è stata mantenuta prudentemente in 150.000 euro.

PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Pensioni agli iscritti	-217.500.000	-216.500.000	-221.912.500	2,50
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.900.000	-1.900.000	-
Totale prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Sussidi straordinari	-10.000	0	-10.000	*/*
Assegni di profitto	-5.000	-440	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	-200.000	-150.000	-150.000	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-5.500.000	-5.500.000	-5.600.000	1,82
Totale prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI	-224.665.000	-224.100.440	-229.627.500	2,47

Tali spese si suppone si attesteranno nel 2021 complessivamente ad euro 229,628 milioni (223,813 milioni di euro per la previdenza e 5,815 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un incremento rispetto alle proiezioni finali 2020 (+2,47%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+5,413 milioni di euro rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio 2020). Il budget preventivo complessivo degli altri compiti istituzionali assistenziali risulta invece pressoché equivalente rispetto alla proiezione finale 2020, evidenziando fondamentalmente un lieve incremento solo dei costi previsti nel 2021 per la "Polizza sanitaria" (+100 mila euro).



Pensioni agli iscritti

La spesa per “Pensioni agli iscritti” relativa all’esercizio 2021, stimata in 221,913 milioni di euro (+2,50% rispetto alle proiezioni del 2020), è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell’esercizio corrente e il trend di crescita dell’onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda). In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell’esercizio 2021, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell’8 maggio 2020, in applicazione dell’art.22, comma 5 del Regolamento per l’Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l’applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l’esercizio in corso, nonostante la determinazione dell’indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull’attività notarile, dovuta all’eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell’epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell’equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

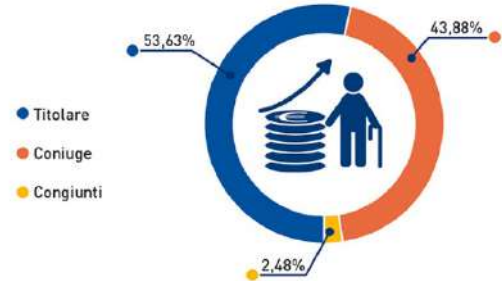
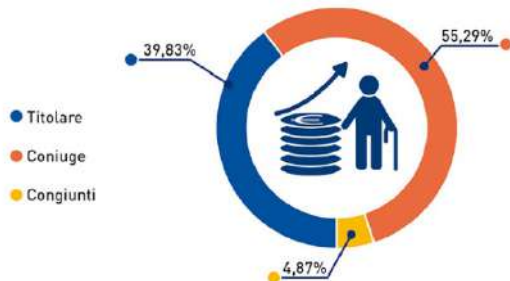
Al 20 settembre 2020, rispetto al dato di stock osservato a fine 2019, le pensioni corrisposte direttamente al notaio appaiono in diminuzione per la prima volta dal 2007 di 2 unità (valore da confermare in sede di chiusura d’esercizio) mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono aumentati di 5. Di seguito sono espone le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2019 come valori consuntivi e fino al 20 settembre 2020 come indicazione tendenziale.

ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51
• 2020 (settembre)	1.425	1.166	66	2.657	0,11	11,64

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento dell’11,64% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.657), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+50,32%, da 948 a 1.425) e a una riduzione di quelle indirette (-11,40%, da 1.316 a 1.166) e ai congiunti (-43,10%, da 116 a 66).

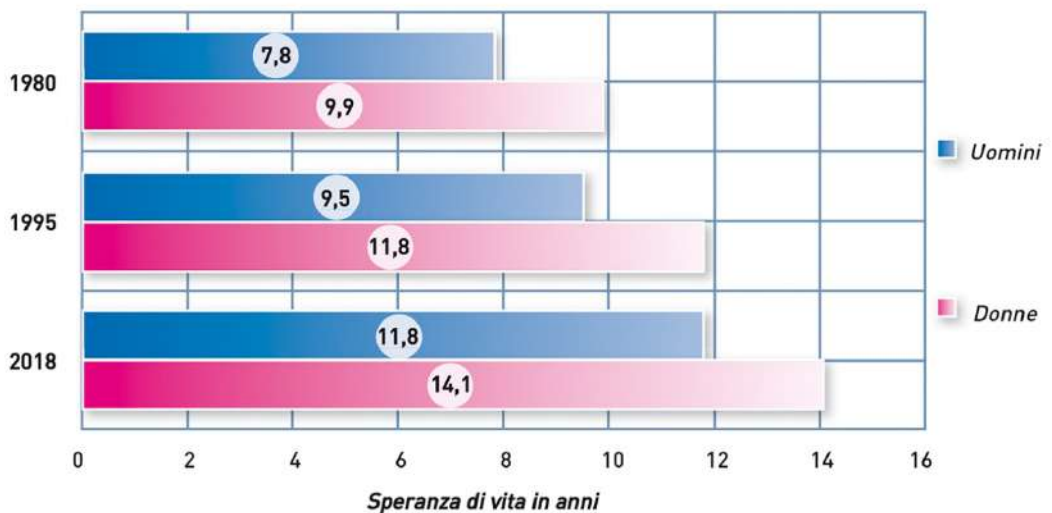
PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007

PENSIONI AGLI ISCRITTI SETTEMBRE 2020



L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

SPERANZA DI VITA ALL'ETÀ DI 75 ANNI



Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2018 (ultima analisi disponibile) sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,8 anni (+51%) e per le donne da 9,9 a 14,1 anni (+42%).



Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio che ha prestato assidua assistenza alla sede fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1, è sufficiente (a partire dalle domande di integrazione dell'anno 2017 pervenute alla Cassa nel 2018 ed esclusivamente per i Notai di prima nomina) che la residenza anagrafica risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

Fattori come la crisi economica, l'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270), l'entrata in vigore del D.M. 265/2012 e la variazione delle aliquote contributive degli anni passati, sono alla base delle sensibili oscillazioni che hanno interessato la media nazionale repertoriale, come si evince dalla tabella sottostante.

Anno	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23
2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38
2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Alla data del 9 settembre 2020 il costo per assegni di integrazione registrato in contabilità è pari a 217.101 euro a fronte di una previsione iniziale di 1,4 milioni di euro e una proiezione finale pari a 1,9 milioni di euro. Il maggior onere presunto in proiezione, pari a 0,5 milioni di euro, è correlato fondamentalmente alle richieste di integrazione pervenute alla Cassa dai nuovi notai nominati con decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai). A conferma della presunta tendenza in aumento dell'onere, si rileva che le domande pervenute alla Cassa per l'assegno di integrazione nel 2020 sono state 185 contro le 84 del 2019.

La previsione per il 2021 dell'onere per le integrazioni è stata quantificata in 1,9 milioni di euro (con riferimento all'anno 2020), alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso e al numero dei soggetti potenzialmente integrabili nel prossimo esercizio, legato quest'ultimo sia alle nuove nomine avute negli ultimi due anni, sia alla riduzione dei volumi repertoriali registrata nel 2020 per l'emergenza sanitaria in corso.



Si ricorda comunque che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 3 aprile 2020, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2019 nella misura di 73.400,08 euro (contro 73.013,45 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.360,03 (contro 29.205,38 dell'esercizio precedente).

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o cessati o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2021 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2021 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale. Tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata. Detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotta con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento. L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il nuovo testo approvato, detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2020 tale importo massimo è stato confermato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.



Pertanto, anche alla luce delle nomine ufficializzate dal decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai) e dal decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai), la previsione dei costi per “Sussidi impianto studio”, per il 2021, viene fissata in 150 mila euro.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento, in applicazione dell’art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2021 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l’esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2020 ha confermato un contributo pari al 19% del canone regolato da ciascun Consiglio per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2019-01/11/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A.

L’andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla precedente Compagnia nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l’impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base in modo da garantire l’equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo, rendendola appetibile alle primarie Compagnie di Assicurazione evitando il rischio che non partecipassero alla gara. L’incisività di tale intervento ha permesso, inoltre, di limitare l’aumento del costo a carico dell’iscritto per i piani sanitari integrativi e, nel contempo, di avere margine per ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali sia nell’ambito del piano base che di quello integrativo (introduzione del pacchetto maternità/ aumento plafond per il parto/rafforzamento interventi per la non autosufficienza/diminuzione degli scoperti per i ricoveri/aumento plafond per protesi acustiche).

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa -ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha consentito inoltre di apportare tramite l’offerta tecnica, ulteriori migliorie ai piani sanitari quali l’abbassamento dello scoperto per i ricoveri fuori rete dei pensionati dal 25% al 10%, il raddoppio del plafond per la medicina preventiva, l’aumento di oltre €. 1.000,00 nel rimborso per gli apparecchi acustici e l’azzeramento della franchigia fuori rete per le prestazioni di diagnostica corrente.

L’aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: € 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.292,70 per la copertura integrativa “single” (a carico dell’aderente); € 2.222,70 per la copertura integrativa “family” (a carico dell’aderente); € 995,10 per la copertura de figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell’aderente).

L’onere che graverà sulla Cassa per “Polizza sanitaria” nel 2021 viene fissato in 5,600 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2020 pari a 5,500 milioni di euro.

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata, il Consiglio di Amministrazione con delibera 150/2018 ha modificato l'art. 39 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (i contributi sono ora riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio) e, in seguito, con delibera n. 90/2020, ha stabilito in euro 194,00 l'importo del contributo capitaro di maternità per l'anno 2020 (in luogo dei 174,38 euro dell'anno 2019 e dei 250,00 euro per i periodi ante 2019).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2021 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2020 da cui estrarre i dati certi utili al calcolo. Ipotizzando un numero di attivi superiore rispetto ai dati ad oggi e l'invarianza della quota contributiva a carico degli iscritti, si prevede per il 2021 una contribuzione di 1.100.000 euro.

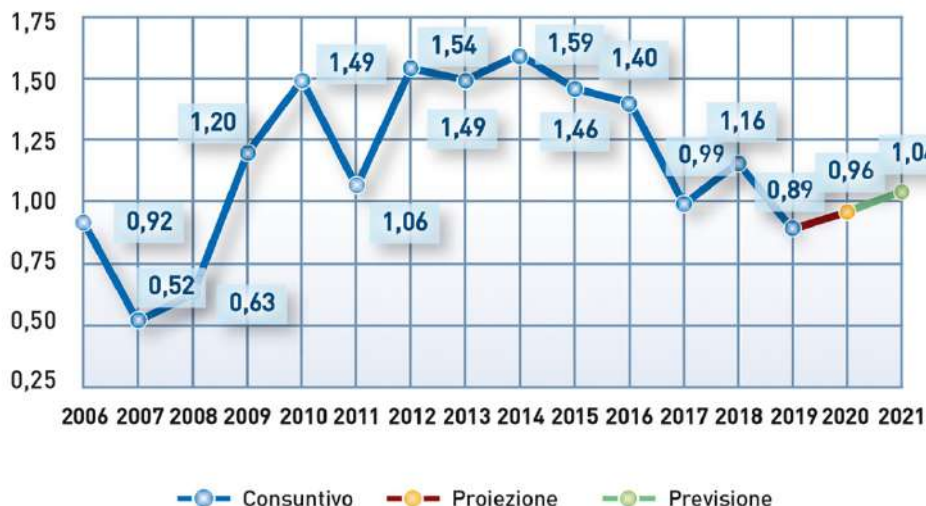
Anche per quanto concerne la previsione dei "contributi maternità a carico dello Stato" si rileva che l'importo 2021, pari a 150.000 euro, conferma quello del 2020 in attesa della chiusura dell'anno in analisi e dell'emanazione della circolare Inps che definisce il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato. La stima della spesa istituzionale per l'anno 2021, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su un valore pari a 1,2 milioni di euro per 70 beneficiarie.

Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 25.469,60 per il 2020 (25.344,80 euro per il 2019).

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio 2021 è previsto in 50.000 euro, con un indice di copertura dell'1,04, contro una proiezioni 2019 dello 0,96.

GESTIONE MATERNITÀ	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi maternità a carico degli iscritti	900.000	1.000.000	1.100.000	10,00
Contributi maternità a carico dello Stato	119.000	150.000	150.000	-
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	-1.200.000	-1.200.000	-
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	19.000	-50.000	50.000	-200,00

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -18.239 milioni di euro in previsione 2021, facendo rilevare un peggioramento (di circa 11,970 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2020 quantificato in -6,269 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla contestuale diminuzione sia dei ricavi netti patrimoniali (-38,03%) che degli oneri ipotizzati per le indennità di cessazione (-4,22%).

Nella previsione 2021 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 32,737 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 10,316 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 40,500 milioni di euro e 0,160 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2021 in 10,704 milioni di euro, sono previste in aumento del 5,21% rispetto alla proiezione finale del 2020, anche in considerazione della previsione del ricavo per "Eccedenze da alienazione immobili" (0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2021 in 22,033 milioni di euro contro 46,735 milioni di euro della proiezione finale nel 2020), a causa sia della crescente volatilità dei mercati sia della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in linea con il costante orientamento volto contestualmente all'efficientamento nella selezione dei gestori nonché alla diversificazione del rischio.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 10,316 milioni di euro e fanno rilevare un decremento complessivo del 50,23% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente. I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,313 milioni di euro con un incremento del 4,67% rispetto alla proiezione

finale 2020, mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 5,003 milioni di euro, fanno registrare un sostanziale calo rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (-68,04%), coerentemente alla riduzione dei ricavi di riferimento.

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2021 in -18,239 milioni di euro, è stato formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale mondiale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.419.250	10.173.781	10.703.590	5,21
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000	-52,86
Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"	27.950.750	56.909.114	32.736.590	-42,48
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.376.120	-5.075.691	-5.312.600	4,67
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.688.000	-15.652.166	-5.003.000	-68,04
Indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22
Totale costi "Gestione patrimoniale"	-55.314.120	-63.177.857	-50.975.600	-19,31
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-27.363.370	-6.268.743	-18.239.010	190,95

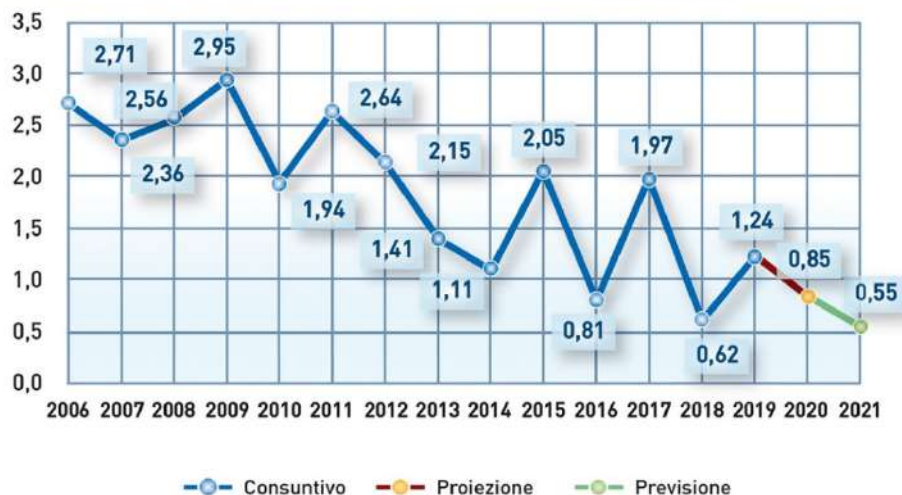
L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come già evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2020 è pari a 0,85, nel prossimo esercizio 2021, presumibilmente, si attesterà a 0,55, evidenziando di conseguenza una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

Pur in presenza del suindicato fondo, in un'ottica di lungo termine, risultano in via di definizione interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare strutturalmente in equilibrio la gestione in esame, nel rispetto delle indicazioni pervenute dei Ministeri Vigilanti.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa. Per l'esercizio 2021 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 32.736.590 euro, fa registrare, rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, un calo del 42,48%.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.419.250	10.173.781	10.703.590	5,21
Ricavi lordi della gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000	-52,86
TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	27.950.750	56.909.114	32.736.590	-42,48

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare:				
Affitti di immobili	9.899.250	9.810.000	10.183.590	3,81
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.644	20.000	*/*
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	362.137	500.000	38,07
Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"	10.419.250	10.173.781	10.703.590	5,21



Affitti di immobili

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce “Affitti di immobili”, la previsione 2021 viene fissata in 10,184 milioni di euro, facendo rilevare un incremento del 3,81% rispetto alle proiezioni finali dell’esercizio corrente. Tale andamento è giustificato principalmente dall’accoglimento da parte degli Organi della Cassa di alcune istanze di riduzione temporanea del canone 2020 per i conduttori del settore alberghiero, istanze e richieste di sostegno promosse in considerazione del crollo dei fatturati, causato dalle misure di contenimento dall’epidemia da Covid 19 (lockdown), e dall’incremento delle spese di gestione registrato per garantire il rispetto delle prescrizioni e dei protocolli sul distanziamento e sulla sanificazione degli ambienti.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2021 di 20 mila euro, valore equivalente alla previsione iniziale 2020 (la proiezione per l’esercizio in corso è fissata invece in 1.644 euro, quale valore contabilizzato a tutto settembre 2020).

Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti v/inquilinato gestiti e ciò grazie anche all’analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell’affidabilità e solvibilità dei locatari.

Eccedenze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell’attivo dello Stato Patrimoniale diminuito del relativo “Fondo ammortamento” e dell’eventuale “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare”). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell’ art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il “piano triennale” degli investimenti per il triennio 2020-2022 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 130 del 24/10/2019), approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 25 giugno 2020 Mef-rgs-prot-110952.

Tale piano triennale, che non ha subito variazioni nel corso del 2020 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 83 del 19/06/2020), è stato invece aggiornato, relativamente al periodo 2021/2023, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nelle scorse settimane.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

In questo ambito sono compresi i ricavi derivanti da plusvalenze, dividendi, interessi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione della composizione del portafoglio, dell’andamento dei mercati finanziari e dell’orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli	1.000.000	1.200.000	1.000.000	-16,67
Interessi bancari e postali	400.000	400.000	400.000	-
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	3.000	3.000	-
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000	*/*
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	750.000	2.980.583	750.000	-74,84
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	41.821.750	19.500.000	-53,37
Proventi da Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000	-
Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"	17.531.500	46.735.333	22.033.000	-52,86

Nella **prima parte del 2020** il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in considerazione dell'eccezionale volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari, soprattutto a causa del diffondersi della pandemia da Covid 19, ha mantenuto una gestione prudente, tesa alla conservazione del patrimonio.

Nel **settore obbligazionario** si è operato, in particolare, nell'ambito dei titoli governativi, seguendo l'andamento del comparto legato ai movimenti dello spread BTP-Bund. Inizialmente, nel mese di gennaio sono stati acquistati BTP con scadenza tra il 2026 e il 2050, per 9,208 milioni di valore nominale mentre, in due diverse occasioni, sono stati disinvestiti i titoli in portafoglio (per complessivi 46,500 milioni di valore nominale) che presentavano, ai prezzi correnti, interessanti apprezzamenti in conto capitale rispetto al costo di acquisto, realizzando plusvalenze per 2,735 milioni di euro.

Nel mese di maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di "ristrutturazione" del pacchetto di obbligazioni del settore infrastrutturale acquistato nel 2016 e la cui detenzione in portafoglio per un quinquennio permette di godere di un beneficio fiscale, in termini di credito di imposta. Sono stati disinvestiti tre titoli (per 6,500 milioni di valore nominale) che presentavano un rendimento medio a scadenza dello 0,806%, realizzando circa 211 mila euro di plusvalenze, e gli stessi sono stati sostituiti con tre emissioni, sempre del settore infrastrutturale, aventi duration più lunga e un rendimento medio dell'1,051%.

Nell'ambito dei **Fondi Comuni di Investimento** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in tre diverse occasioni, il disinvestimento delle posizioni che presentavano significativi apprezzamenti in conto capitale. Le operazioni hanno movimentato complessivamente Fondi per un controvalore di 370,642 milioni di euro e hanno permesso la realizzazione di plusvalenze per 17,995 milioni di euro, al lordo di imposte per 4,118 milioni di euro.

Il ricavato delle vendite, oltre ad un importo aggiuntivo di circa venti milioni di euro, è stato reimpiegato sempre nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni patrimoniali**, a gennaio 2020 il C.d.A. ha deliberato la modifica del benchmark dei tre mandati azionari, in linea con le indicazioni rivenienti dai gestori. Il nuovo parametro di riferimento prevedeva una minore presenza dei mercati europei ed un maggior peso delle aree USA e Paesi Emergenti.

Nelle settimane successive i gestori hanno pertanto operato in un'ottica di riallocazione dei portafogli complessivi



che possiamo dire, a posteriori, ha consentito non solo di migliorare l'asset allocation per affrontare la pandemia, ma ha anche nell'immediato generato plusvalenze per circa 9,700 milioni di euro.

Il 30 giugno, come previsto nei rispettivi contratti, i quattro mandati di gestione intestati alla Cassa sono giunti a scadenza. A tale data, i diversi portafogli erano composti da un numero limitato di posizioni, tutte in Fondi o ETF, nel rispetto dei benchmark assegnati ai gestori: tali strumenti, per un valore di bilancio di 223,035 milioni di euro, a partire dal 1° luglio sono entrati a far parte della gestione "diretta" della Cassa.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2021 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" evidenzia una flessione del 52,86% rispetto alla proiezione per l'esercizio corrente (ma in linea con i bilanci di previsione degli ultimi anni), passando da 46,735 milioni di euro a 22,033 milioni di euro.

Tale diminuzione è riconducibile soprattutto alle voci relative ai "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" e alle "Eccedenze da operazioni su titoli", la cui stima tiene in considerazione le incertezze sulla ripresa dei mercati finanziari nel prossimo anno. Sono inoltre previsti minori incassi per "interessi attivi su titoli", a causa della riduzione del nozionale del comparto obbligazionario.

Interessi attivi su titoli

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 1,000 milioni di euro, mentre il risultato atteso per l'esercizio in corso è di 1,200 milioni di euro.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito.

La previsione per il 2021 di questa voce di ricavo è fissata in 0,400 milioni di euro, valore invariato rispetto alla proiezione per l'anno in corso.

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti. La stima per il prossimo esercizio, pari a 30.000 euro, è invariata rispetto alla proiezione 2020.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 3.000 euro, in linea con la proiezione 2020.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 50 mila euro. Si evidenzia infatti che dovrebbe essere in itinere la delibera da parte di Blue SGR del dividendo relativo all'esercizio 2019 per un importo pari a circa 50 mila euro.



Eccedenze da operazioni su titoli

La previsione per l'esercizio 2021, pari a 0,750 milioni di euro, è stata formulata tenendo conto dei risultati attesi per l'esercizio 2020 e, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento. Poiché i quattro mandati di gestione intestati alla Cassa sono giunti a scadenza il 30 giugno 2020 e al momento non è in previsione una gara per la stipula di nuovi contratti, la stima per il prossimo esercizio di questa voce di ricavo è riferita alla sola operatività sui fondi (dividendi distribuiti e plusvalenze in caso di vendita). Tale previsione è stata formulata prudenzialmente in 19,500 milioni di euro.

Utile su cambi

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera nella gestione diretta (attualmente una sola obbligazione in Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera, attualmente non presenti.

La previsione per tale ricavo è pertanto prudenzialmente pari a zero.

Proventi da certificati di assicurazione

Questa voce viene stimata in 0,300 milioni di euro, in linea con la previsione consolidata per l'anno in corso. Attualmente sono presenti in portafoglio sei certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

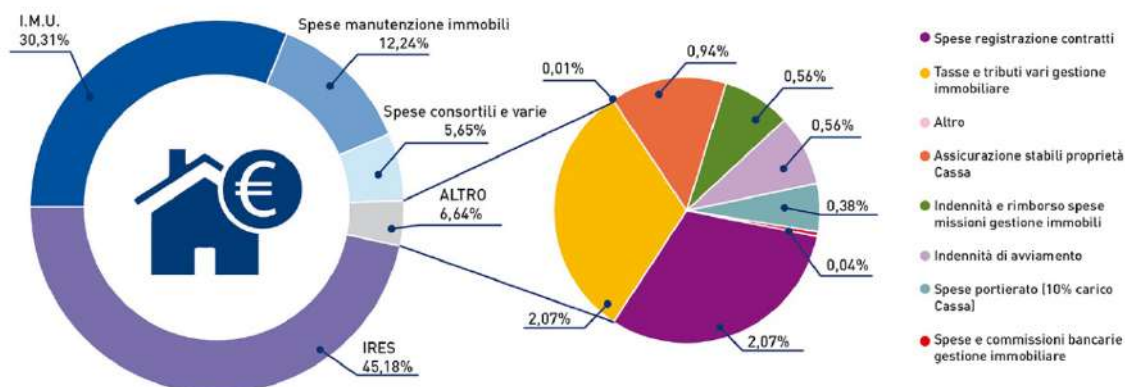
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi previsti nel 2021 relativi alla gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 5,076 milioni di euro a 5,313 milioni di euro (+ 4,67% rispetto alla proiezione finale 2020).

Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, nel dettaglio, "I.M.U." e "I.R.E.S", quantificate nel complesso nella previsione 2021 in 4,010 milioni di euro (contro 3,969 milioni di euro della proiezione finale 2020).

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.550.000	-1.606.666	-1.610.000	0,21
I.R.E.S .	-2.380.620	-2.362.025	-2.400.000	1,61
T.A.S.I.	-80.000	0	0	-
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000	-
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-55.000	-50.000	-50.000	-
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-650.000	30,00
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-15.000	-30.000	100,00
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000	-
Spese consortili e varie	-350.000	-300.000	-300.000	-
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600	20,00
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	-900	0	0	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.000	-1.500	-2.000	33,33
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	-5.376.120	-5.075.691	-5.312.600	4,67

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2021





IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

A decorrere dall'anno d'imposta 2014 e fino a tutto l'anno 2019 era in vigore la IUC (Imposta Unica Comunale), composta da tre tributi: IMU, TASI e TARI. A decorrere dall'anno 2020 però la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha abolito la IUC, con l'abrogazione della TASI e il contestuale mantenimento degli altri due tributi che la componevano (IMU e TARI).

In particolare, l'art. 1, comma 738, della citata Legge n. 160/2019 ha abolito dunque a decorrere dall'anno 2020 l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione della TASI, mantenimento della TARI e revisione dell'IMU. Difatti lo stesso comma 738 della citata disposizione ha ridisciplinato l'IMU sulla base dei successivi commi da 739 a 783 della medesima norma e il successivo comma 780 ha abrogato quelle norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina del tributo come ridisegnata dalla Legge di Bilancio 2020.

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Essa è stata tuttavia interamente rivisitata dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) e, anche a seguito della cancellazione della TASI, il tributo vedrà una generalizzata revisione delle aliquote applicabili. E' stata riconfermata l'autonomia dei comuni nella fissazione delle aliquote e limitatamente all'anno 2020, l'art. 107, comma 2, del D.L. 17 maggio 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, prevede lo slittamento del termine di trasmissione al MEF dei regolamenti e delibere di approvazione delle aliquote dal 14 ottobre 2020 al 31 ottobre 2020 e di quello di pubblicazione delle stesse da parte del MEF dal 28 ottobre 2020 al 16 novembre 2020. Occorrerà pertanto attendere la metà del mese di novembre per poter avere le aliquote definitive deliberate dai comuni e applicabili alle diverse fattispecie impositive.

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2021 relativo all'IMU è stato valutato in 1,6 milioni di euro, in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2019 e delle proiezioni per l'esercizio corrente, accorpondo all'ammontare dell'imposta in questione anche il costo del tributo TASI (abrogato, il cui carico sarà ragionevolmente imputato alla componente dell'IMU), nonché dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2020.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

L'art. 1, comma 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito che a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) si riduce dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,400 milioni di euro (contro una proiezione finale per l'anno 2020 pari a 2,362 milioni di euro), considerando l'impatto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50%, e, se locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell' I.M.U. e dell' I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2019, proiezioni 2020 e previsione 2021).



Si precisa che i costi della gestione immobiliare per l'anno 2017 sono stati depurati della minusvalenza legata all'apporto immobiliare perfezionato nello stesso esercizio, al fine di rendere comparabili i valori posti a confronto.

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2019, proiezioni 2020 e previsione 2021).





TASI (Tassa sui servizi indivisibili)

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha abrogato la TASI con decorrenza dall'anno d'imposta 2020.

Pertanto la previsione per l'esercizio 2021 per l'onere della TASI non è stata quantificata, ma, in attesa delle delibere comunali in materia di IMU, il relativo costo previsionale è stato accorpato a quello della medesima IMU.

Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2021, fissata in 20 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati per il biennio 2017-2019 (con opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio) alla Compagnia HDI Assicurazione tramite una procedura negoziata indetta ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

A marzo 2019, decorso il primo biennio di copertura, è stata attivata, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del contratto per l'affidamento del servizio, l'opzione di ripetizione del servizio per ulteriori due anni (fino al 01.04.2021). Per il 2021 si prevede un onere di competenza pari a circa 50.000 euro.

Spese carico Cassa manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2021 prudenzialmente, in conseguenza anche del valore calcolato in proiezione 2020, è stato quantificato in 650 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione dell'esercizio corrente.

Indennità e rimborso spese missione gestione immobili

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 30 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla previsione 2020).



Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2021, pari a 110 mila euro, risulta equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione 2020.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2021 è stato quantificato in 300 mila euro, dato equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio in corso.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2021 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2021 per questo conto viene quantificato in 600 euro.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI componevano la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). A decorrere tuttavia dall'anno 2020 come già accennato, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha successivamente abolito la IUC e in particolare, tra i tributi che la costituivano, la TASI; sono invece rimasti in vigore gli altri due tributi, vale a dire l'IMU e la TARI, le cui disposizioni disciplinate dalla Legge n. 147/2013 sono state espressamente fatte salve.

La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La previsione per l'esercizio 2021 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.



Interessi passivi su depositi cauzionali

Per l'esercizio 2021 non si prevedono interessi su depositi cauzionali in quanto tali depositi liquidi sono stati sostituiti da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni).

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2021 di tale spesa è fissata in 2.000 euro.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2021 in 5,003 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 15,652 milioni di euro (-68,04%).

Tale flessione è da imputare in misura prevalente alle minori imposte previste su dividendi e plusvalenze, dal momento che i ricavi a cui sono correlate sono stimati in misura inferiore rispetto a quelli attesi per l'esercizio in corso.

Nel dettaglio, la previsione 2021 per la voce relativa al pagamento dell'imposta sostitutiva su capital gain viene stimata in 1,700 milioni di euro, mentre quelle relative alle "ritenute alla fonte su titoli", "ritenute alla fonte su interessi di c/c" e "ritenute su dividendi" distribuiti dai fondi (come conseguenza della stima di entrate nelle rispettive voci di ricavo) sono quantificate complessivamente in 2,002 milioni di euro. La "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" viene stimata in 1,250 milione di euro, inferiore alla proiezione per il 2020 che è pari a 7,192 milioni di euro.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.000.000	-7.191.537	-1.250.000	-82,62
Spese e commissioni bancarie	-850.000	-500.000	-50.000	-90,00
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-273.000	-315.000	-273.000	-13,33
Ritenute su dividendi	-960.000	-2.875.000	-1.625.000	-43,48
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-104.000	-104.000	-104.000	-
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-1.000	-1.000	-1.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-4.665.629	-1.700.000	-63,56
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-4.688.000	-15.652.166	-5.003.000	-68,04



Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari nell'ambito sia della gestione diretta che di quella in delega, è stimata in 1,250 milione di euro, contro una proiezione per l'anno in corso di 7,192 milioni.

Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere le commissioni pagate ai gestori esterni e il compenso corrisposto alla banca depositaria, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito e le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2021 si prevede un onere pari a 50.000 euro contro una proiezione per il corrente anno di euro 500.000,00. Tale significativa riduzione è riconducibile alle variazioni intervenute nelle modalità di gestione del patrimonio: come sopra descritto, infatti, tutti i mandati di gestione patrimoniale in essere sono giunti a scadenza e pertanto non saranno più dovuti né le management fee ai gestori né il compenso alla Banca Depositaria. Le risorse prima inserite nei mandati sono ora impiegate direttamente in Fondi Comuni di Investimento, per i quali non verranno contabilizzati costi di gestione in quanto le commissioni sono registrate internamente al fondo e implicite nel valore di mercato dello stesso.

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2021 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,273 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari esteri). La stima di tale onere per il 2021 è pari a 1,625 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2021, quantificata in 104 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per "Interessi bancari e postali" (400 mila euro).

Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in mille euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.



Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461 e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2021 la previsione per questo conto è pari a 1,700 milioni di euro, mentre la proiezione per il corrente esercizio è quantificata in 4,666 milioni.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	-45.000.000	-42.000.000	-40.500.000	-3,57
Interessi passivi su indennità di cessazione	-250.000	-450.000	-160.000	-64,44
TOTALE COSTI INDENNITÀ DI CESSAZIONE	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22

Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2021 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 40,500 milioni di euro, valore leggermente inferiore rispetto alle proiezioni finali 2020 (42,000 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2021 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (2001/2020).

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea decise di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che si fossero posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. La normativa temporanea, scaduta il 31/12/2017, prevedeva che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che avesse presentato domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarebbe stata erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarebbe stato versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non avrebbe potuto superare i dieci anni e sul relativo importo sarebbero stati riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non era applicabile nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento.

Dal 1° gennaio 2018, pertanto, sono tornate in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione delle indennità di cessazione.

L'onere complessivo previsto per il 2021 (40,500 milioni di euro) è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2020) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014/2017, nel rispetto di quanto suindicato.

Interessi passivi su indennità di cessazione

La normativa transitoria riportata nel paragrafo precedente prevede il riconoscimento sulle indennità di cessazione rateizzate, con periodicità annuale, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2019, è stato del 3,04% contro dell'1,62% del 2018, il 2,65% del 2017, l'1,67% del 2016, il 3,22% del 2015, generando un rendimento medio nell'ultimo quinquennio pari al 2,44%.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione anche all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2021 in 160 mila euro, contro i 250 mila euro e i 450 mila euro valorizzati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione finale dell'esercizio 2020.

RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,81% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 2.436.429 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Rettifiche di valori:				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	-
Rettifiche di costi e altri ricavi:				
Recupero prestazioni	300.000	400.000	300.000	-25,00
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.350	3.361	3.429	2,02
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	-
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000	*/*
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.400.000	1.491.669	1.900.000	27,37
Altri ricavi di gestione	53.000	5.015.693	53.000	-98,94
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	*/*
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.350	7.075.723	2.436.429	-65,57



RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2021, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2021 viene confermata in 300 mila euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi di sponsorizzazione vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2021 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2020.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2021 è pari a euro 3.429, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2021 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2021 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,9 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2020, attraverso l'apposito accantonamento, per il corrispondente importo.

Nel 2021 gli oneri delle integrazioni di competenza 2020 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

Altri ricavi di gestione

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento, altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 53 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2020.

Il valore riportato nella proiezione 2020 (5,016 milioni di euro), comprende il presunto ricavo per il ridimensionamento del "Fondo integrativo previdenziale", ritenuto eccedente al 31/12/2020 per 5 milioni di euro circa.

Insussistenze passive

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli "Altri ricavi di gestione", anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto la previsione per l'anno 2021 viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare nel 2021 un onere complessivo pari a 17,496 milioni di euro.

Rispetto alla proiezione 2020 di 26,021 milioni di euro, si evidenzia una importante diminuzione della spesa del 32,76%, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 12,970 milioni di euro nei valori in proiezione 2020 contro i 3,970 milioni di euro del previsionale 2021 (-69,39%).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.521.200	-1.412.456	-1.446.029	2,38
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.858.800	-4.956.500	-5.029.800	1,48
Pensioni ex dipendenti	-167.475	-168.074	-171.435	2,00
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-28.000	-31.000	10,71
Utenze varie	-84.000	-73.000	-84.000	15,07
Servizi vari	-291.500	-280.500	-289.500	3,21
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-10.000	-20.000	100,00
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-240.000	9,09
Oneri finanziari	-30.000	-638	-10.000	*/*
Altri costi	-285.000	-241.400	-295.000	22,20
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-6.470.000	-12.970.000	-3.970.000	-69,39
Rettifica di valori	0	0	0	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.018.000	-5.170.000	-5.418.800	4,81
TOTALE ALTRI COSTI	-20.480.975	-26.020.568	-17.495.564	-32,76



Si registra l'incremento nella stima dei costi 2021, rispetto alle proiezioni finali 2020, per la categoria "Personale" (+73 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+34 mila euro), "Altri costi" (+54 mila euro), "Pensioni ex dipendenti", "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari", "Spese di tipografia", "Oneri tributari" ed "Oneri finanziari" (+66 mila euro totali). Le "Rettifiche di ricavi ed altri costi" sono state incrementate di 249 mila euro. Sono stati invece previsti "Accantonamenti ammortamenti e svalutazioni" per 9 milioni di euro in meno rispetto alla proiezione 2020.

In particolare si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2021 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti economici derivanti dai rinnovi dei CCNL di categoria siglati il 15/01/2020. Per quanto riguarda la voce "Organi amministrativi e di controllo" l'andamento è ascrivibile, oltre che alla definizione della media repertoriale per il computo dei compensi agli Organi collegiali, anche ai minori rimborsi che si rileveranno quest'anno per le riunioni effettuate in audio/video conferenza a partire dal periodo del lockdown, quali misure per il contenimento dell'epidemia da Covid 19. I maggiori costi per la categoria "Altri costi" (+54 mila euro) nella previsione 2021, rispetto alla proiezione 2020, sono correlati al fatto che quest'anno non ci sarà il tradizionale congresso del Notariato ma un evento on line dal titolo "Notariato Convention 2020" che si terrà il 5 e 6 novembre 2020, con il conseguente risparmio anche per la Cassa sui costi di organizzazione e allestimento.

Come accennato in premessa, la categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2021 in 3,970 milioni di euro contro i 12,970 milioni di euro indicati nella proiezione 2020 (-9,000 milioni di euro). Nel dettaglio è stato previsto un accantonamento prudenziale al "Fondo di riserva" per 1,5 milione di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell'anno 2021 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile. La differenza rispetto alla proiezione 2020 di questa categoria, è dovuta principalmente agli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" (2 milioni di euro) e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (7 milioni di euro) che si effettueranno presumibilmente nell'esercizio corrente, accantonamenti non previsti invece per il 2021.

In ultimo si rileva la categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" iscritta nella previsione 2021 per 5,419 milioni di euro, contro 5,170 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2020. La differenza riscontrata è riconducibile quasi esclusivamente alla quantificazione della voce di costo "Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili", imputata nella proiezione 2020 per 5,060 milioni di euro e valorizzata invece nella previsione 2021 in 5,289 milioni di euro, in misura proporzionale alle correlate entrate contributive.

Per una dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi", si rimanda alle pagine seguenti.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2021 viene quantificata in euro 1.446.029 contro euro 1.521.200 previsti inizialmente nel 2020, con una riduzione del 7,15% ascrivibile, come accennato, alla diminuzione del numero delle riunioni in presenza per le prescrizioni anti contagio e, pertanto, di rimborsi vivi di vitto, alloggio e trasporto da erogare ai Consiglieri e Delegati nel corrente esercizio.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2020, applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 61 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 384.129 euro.

Nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (950 mila euro previsti anche nel 2021) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle

Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli "Oneri previdenziali, Legge 335/95" mostrano un budget 2021 di 12 mila euro. A tale riguardo si rammenta che con riferimento ai notai in esercizio, la Circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha chiarito che i redditi derivanti dalla partecipazione ai collegi nazionali o territoriali della categoria professionale di appartenenza, ovvero agli organi degli enti di previdenza privati o privatizzati delle professioni, percepiti da soggetti che esercitano l'attività di lavoro autonomo in maniera abituale, concorrono alla formazione del reddito derivante dall'attività professionale e come tali sono soggetti a fatturazione. Diversamente, con riguardo ai notai in quiescenza i compensi derivanti dalla partecipazione in qualità di amministratore a società e ad altri enti pubblici o privati sono qualificati come redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente, poiché derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata dell'INPS.

La previsione 2021 del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" è quantificata in 100 mila euro contro i 40 mila della proiezione 2020; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa media rilevato negli ultimi esercizi.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Compensi alla Presidenza	-89.300	-89.548	-75.030	-16,21
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-300.700	-301.674	-252.765	-16,21
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-67.100	-67.234	-56.334	-16,21
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-900.000	-950.000	5,56
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-40.000	-100.000	150,00
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.100	-14.000	-11.900	-15,00
TOTALE DI CATEGORIA	-1.521.200	-1.412.456	-1.446.029	2,38

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2021 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura equivalente al budget e alla proiezione 2020.

Si segnala che l'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore, riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati, incombenze che hanno reso necessario il ricorso a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-490.000	-490.000	-490.000	-

Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2021 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari della proiezione 2020.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

La previsione per il 2021 si attesta ai valori indicati nella proiezione finale del 2020, rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

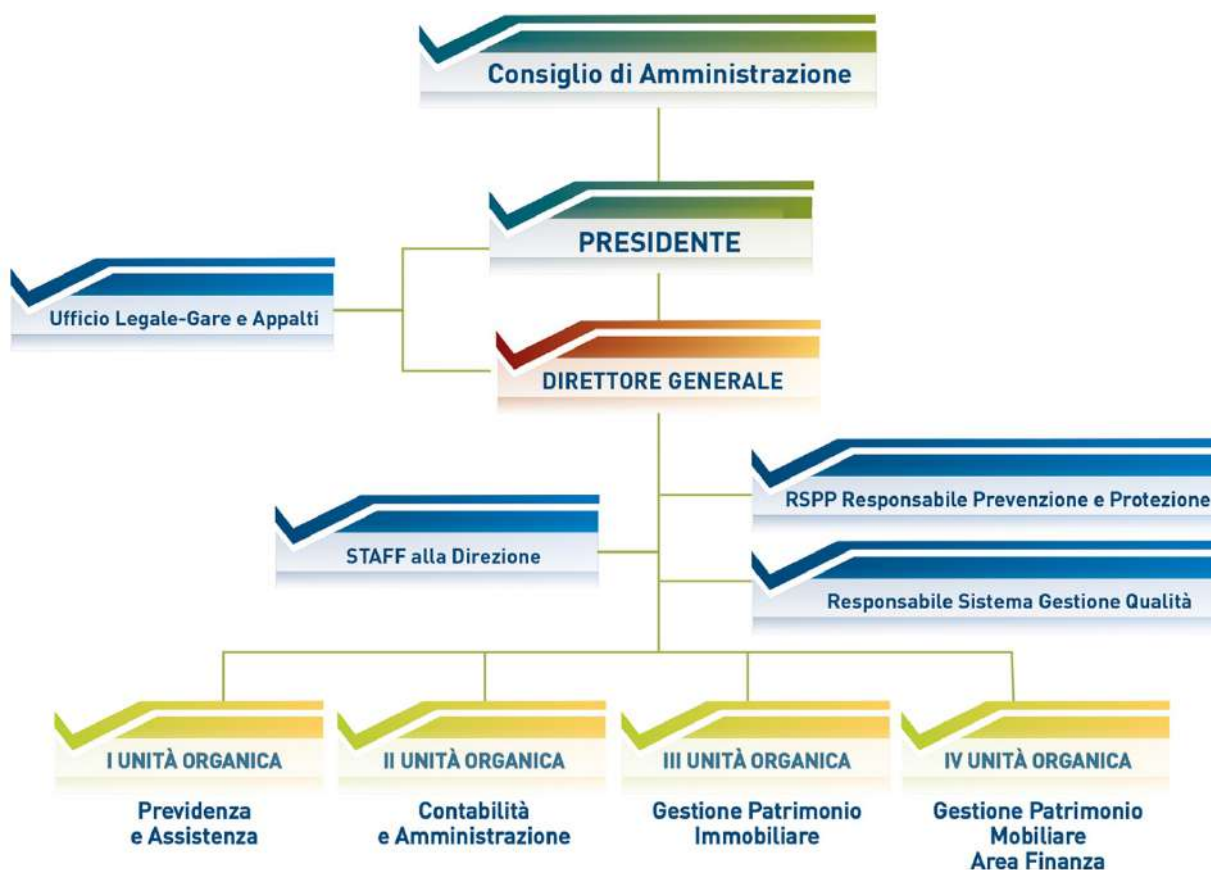
Si ricorda che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2019-2021 è stato nuovamente aggiudicato, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), alla società BDO Italia SpA.

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2020 in 250 mila euro, la previsione 2021 rimane invariata.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ "Previdenza e assistenza" che provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali: pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità "Contabilità e Amministrazione" la quale è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^ Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, che si occupa di: locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^ Unità "Gestione patrimonio

mobiliare-Area Finanza” che provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all’intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l’ “Ufficio Legale - Gare e Appalti” e, in staff alla Direzione Generale, il settore “IT (Information Technology)”, il settore “Personale e Organizzazione” e “Segreteria Organi collegiali”.



L’organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è composto da 56 unità, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell’Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 56 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto a tempo determinato e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all’assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l’ottimizzazione della flessibilità interna nell’ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l’informatizzazione delle procedure lavorative.

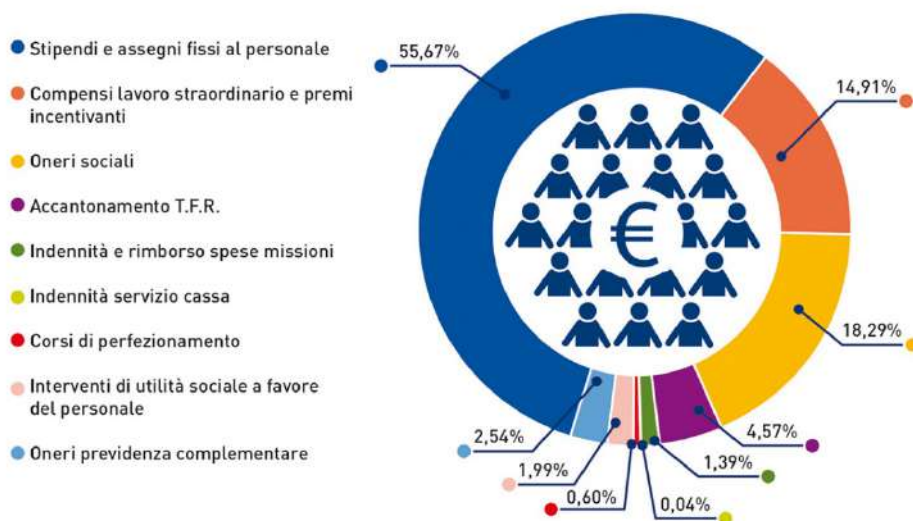
Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. I CCNL di riferimento sono stati rinnovati in data 15/01/2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31/12/2018 rivalutata del 3%, dell’ 1,1%, dell’1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2020 in 4,957 milioni di euro e in 5,030 milioni di euro nella previsione per il 2021, a seguito degli effetti economici derivanti dal programmato rinnovo contrattuale.

Nel previsionale 2021 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,68%, contro l'1,58% e 1,50% rispettivamente della proiezione economica 2020 e del consuntivo 2019 (nel budget iniziale 2020 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,61%). Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.625.000	-2.770.000	-2.800.000	1,08
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-819.000	-750.000	-750.000	-
Oneri sociali	-882.000	-910.000	-920.000	1,10
Accantonamento T.F.R.	-215.250	-225.000	-230.000	2,22
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-50.000	-70.000	40,00
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.500	-1.800	20,00
Corsi di perfezionamento	-25.000	-25.000	-30.000	20,00
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenza complementare	-120.750	-125.000	-128.000	2,40
TOTALE DI CATEGORIA	-4.858.800	-4.956.500	-5.029.800	1,48

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2021





Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2021 viene quantificata in 2,800 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e dei parametri economici triennali (2019/2021) relativi al rinnovo del CCNL di categoria, formalizzato all'inizio dell'esercizio 2020.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale è quantificata in 750 mila euro; si ricorda che i premi di risultato sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2021 in 920 mila euro.

Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2019 (203 mila euro), la spesa per il 2021 è stata valutata in 230 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 di ogni esercizio poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2021, viene mantenuta in 70.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2021 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal nuovo CCNL (art. 42). La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 30 mila euro.



Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2021 in 100.000 euro, pari alla proiezione dell'esercizio 2020. Tale stanziamento, quantificato dal contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).

Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte e presenta una quantificazione sostanzialmente in linea con la proiezione 2020.

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2021 è stata quantificata in 171.435 euro (nel 2020 la proiezione è fissata in 168.074 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

PENSIONI EX DIPENDENTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Pensioni ex dipendenti	-167.475	-168.074	-171.435	2,00
TOTALE DI CATEGORIA	-167.475	-168.074	-171.435	2,00

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Forniture per ufficio	-20.000	-15.000	-18.000	20,00
Acquisti diversi	-5.000	-13.000	-13.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-25.000	-28.000	-31.000	10,71

La stima della categoria nel previsionale 2021 viene fissata in 31 mila euro evidenziando un incremento sia rispetto alla previsione iniziale (25 mila euro) sia rispetto alla proiezione al 31 dicembre 2020 (28 mila euro). Tale andamento risente fondamentalmente dell'incremento di costo previsto per il conto "Acquisti diversi", attribuibile principalmente agli acquisti di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19. A tal riguardo si ricorda infatti che, proprio al fine di contenere la diffusione del virus, il 14 marzo 2020 è stato condiviso un protocollo tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali in cui si è previsto che la prosecuzione delle attività potesse avvenire solo a condizione di assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione e sicurezza.

Nonostante l'andamento in crescita calcolato nel 2020 e nel 2021, si conferma comunque l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti, ricordiamo, che il budget di spesa per la categoria in questione è passato dai 75 mila euro, previsti nel 2010, ai 25 mila euro, stanziati in previsione a partire dal 2018, per poi risalire ai 31 mila euro (per i motivi contingenti su esposti) nella previsione per il 2021. Il grafico sottostante evidenzia in maniera esauriente la dinamica accennata.



UTENZE VARIE

Questo gruppo compendia i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2021, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 84.000 euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2020 e rimasti invariati per il budget 2021.

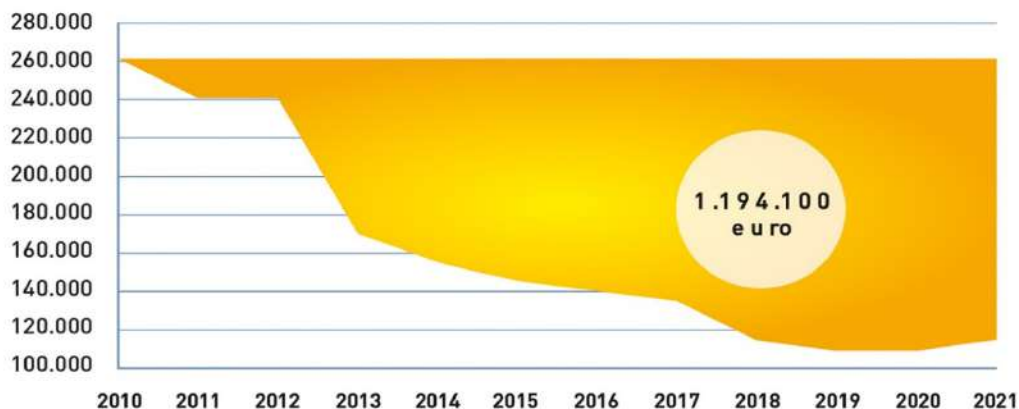
UTENZE VARIE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-40.000	-43.000	7,50
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000	53,33
Spese postali	-18.000	-18.000	-18.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-84.000	-73.000	-84.000	15,07

**UTENZE VARIE
(Andamento previsioni)**



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie "Materiale sussidiario e di consumo" e "Utenze varie" dal 2010 al 2021.

SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2021



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2021 è stata fissata in 43.000 euro (rimanendo di fatto invariata rispetto al budget iniziale 2020).

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando, di volta in volta, il relativo contratto di approvvigionamento con la società di fornitura servizi più conveniente per gli stabili di Roma.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2021 in 23 mila euro, valore prudenzialmente invariato rispetto alla previsione iniziale 2020. La diminuzione della previsione di spesa rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014, 30 mila euro nel 2015/2016/2017, 25 mila euro nel 2018 e 23 mila euro nel 2019/2020/2021) è principalmente correlabile alle offerte sottoscritte dalla Cassa nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici). Si informa che a seguito delle gare indette da CON.S.I.P. durante il 2019, le convenzioni per la telefonia sono state affidate a Fastweb per la telefonia fissa e alla TIM per la telefonia mobile.

Spese postali

Per l'anno 2021 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 18 mila euro, valore equivalente allo stanziamento iniziale del 2020 (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016, 25 mila nel 2017 e 20 mila nel 2018). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene stabilita in 289.500 euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-10.000	-6.500	-8.000	23,08
Servizi informatici	-95.000	-95.000	-95.000	-
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-10.000	-2.500	-10.000	300,00
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg etc.)	-150.000	-150.000	-150.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-291.500	-280.500	-289.500	3,21



Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata per l'anno 2021 in 8.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, Società AON, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2021, che si attesta a 95 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte per la progressiva informatizzazione dei processi aziendali necessari anche all'adeguamento alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc). E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalle Strutture finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione della gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

In merito ancora ai processi di informatizzazione dell'Ente, si segnala che è in fase di realizzazione il progetto "REF" consistente in una rivisitazione completa del programma gestionale in uso presso l'Ufficio gestione patrimonio immobiliare che permetterà, a tendere, un interfacciamento con il programma di contabilità generale al fine dell'automatizzazione delle comunicazioni e delle relative scritture contabili.

Servizi pubblicitari

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2021 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsati dall'aggiudicatario alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Spese di rappresentanza

Il budget 2021 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 10 mila euro; tale previsione è invariata oramai dall'esercizio 2015, registrando un decremento di circa il 33% rispetto al budget 2014.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento 2021 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2021 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore, oltre eventualmente ai costi attinenti allo smaltimento di materiali e al funzionamento in generale.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e la manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2021 per tale conto ammonta a 150 mila euro in considerazione dei contratti a tutt'oggi in essere e del valore in proiezione al 31 dicembre 2020 (sempre 150 mila euro).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Spese di tipografia	-20.000	-10.000	-20.000	100,00
TOTALE DI CATEGORIA	-20.000	-10.000	-20.000	100,00

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2021 di 20.000 euro, pari alla previsione iniziale 2020. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.



ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
IRAP	-220.000	-220.000	-240.000	9,09
TOTALE DI CATEGORIA	-220.000	-220.000	-240.000	9,09

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa, in quanto ente privato non commerciale, determina la base imponibile con il c.d. metodo retributivo, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2020 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2020 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2020 (ancora non trasmessa telematicamente all'Agenzia delle Entrate), per l'anno d'imposta 2019, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 226.101; la previsione per l'anno 2021 è stata stabilita in 240 mila euro (superiore quindi alla previsione iniziale e alla proiezione del 2020), prevedendo un incremento della base imponibile e una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva.

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2021, valutato in complessivi 295.000 euro contro una proiezione 2020 di 241.400 euro, è influenzato in modo sostanziale dalle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" iscritte per 50 mila euro nella proiezione 2020, contro una previsione 2021 di 90 mila euro. Tale andamento è correlato al fatto che quest'anno non ci sarà il tradizionale congresso del Notariato ma un evento on line dal titolo "Notariato Convention 2020" che si terrà il 5 e 6 novembre 2020, con il conseguente risparmio anche per la Cassa sui costi di organizzazione e allestimento.

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Spese pulizia locali ufficio	-40.000	-50.000	-50.000	-
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-2.500	-5.000	100,00
Spese per accertamenti sanitari	-7.000	-7.000	-7.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	-50.000	-90.000	80,00
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-21.000	90,91
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Spese varie	-7.000	-5.000	-7.000	40,00
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.900	-58.000	-1,53
TOTALE DI CATEGORIA	-285.000	-241.400	-295.000	22,20

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Per il 2021 il costo in previsione per le "Pulizie locali Ufficio" viene fissato in 50 mila euro in considerazione dell'andamento della spesa rilevato ad oggi e agli interventi resi necessari per la pulizia e igienizzazione degli ambienti di lavoro.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2021 è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione finale dell'esercizio in corso.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2021 è confermato in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

In questo conto sono comprese le attività di consulenza e collaborazione per la prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla periodicità per le visite mediche,



accertamenti sanitari, sopralluoghi medici e tutti gli altri adempimenti previsti dal D.Lgs 81/2008. Sono compendati in tale conto anche gli oneri per le visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia.

La previsione di spesa per il 2021 viene fissata in 7.000 euro.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo sono compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto “Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti”, il budget di spesa per il 2021 è pari a 35.000 euro, rimanendo invariato rispetto alla proiezione nel 2020.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

La previsione 2021, stimata in 90.000 euro, rileva un aumento rispetto all'onere in proiezione al 31 dicembre 2020 fissato in 50.000 euro. Come già accennato, il decremento di quest'onere in proiezione è da attribuire al fatto che quest'anno non ci sarà il tradizionale congresso del Notariato ma un evento on line dal titolo “Notariato Convention 2020” che si terrà il 5 e 6 novembre 2020, con il conseguente risparmio anche per la Cassa sui costi di organizzazione e allestimento.

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono stimati per l'esercizio 2021 in 21.000 euro, contro 11.000 euro della proiezione 2020. Tale andamento è correlato alla decisione assunta dal Comitato Esecutivo della Cassa di cedere l'attuale vettura aziendale a fronte della stipula di un contratto di noleggio a lungo termine.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto “Restituzione e rimborsi diversi”, che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2021 è confermato in 7.000 euro, equivalente alla previsione iniziale 2020.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2021 è stata quantificata in 58.000 euro (confermando sostanzialmente l'importo calcolato nella proiezione 2020).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-300.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-1.000.000	-2.000.000	0	-100,00
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-7.000.000	0	-100,00
Fondo di riserva	-3.500.000	-1.500.000	-1.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-120.000	-120.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.900.000	-1.900.000	-
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	0	0	-
TOTALE DI CATEGORIA	-6.470.000	-12.970.000	-3.970.000	-69,39

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2021, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, viene valorizzato in 150 mila euro al pari della proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 300.000 euro, in linea con la proiezione finale 2020, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale", ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle eventuali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti, mentre il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" garantisce la copertura di perdite potenziali di valore nel comparto delle "Immobilizzazioni finanziarie". Si rileva che



per l'anno 2021 non sono previsti accantonamenti mentre, considerando l'attuale scenario economico e la volatilità dei mercati finanziari, la proiezione 2020 è ipotizzata in 2 milioni di euro, per il settore immobiliare e 7 milioni di euro, per quello mobiliare.

Fondo di riserva

Il fondo stanziato per spese imprevedute o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2021 in 1,5 milioni di euro, valore equivalente alla proiezione 2020.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, anche per il 2021 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

Accantonamento assegni di integrazione

L'accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per "competenza repertoriale". La misura dell'accantonamento (euro 1,9 milioni di euro) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2020, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

Accantonamento Fondo integrativo previdenziale

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il "Fondo integrativo previdenziale", con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della "gestione patrimoniale"; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi pressoché stabili nel prossimo triennio.

Il "Fondo integrativo previdenziale", quantificato al 31/12/2019 in 38,544 milioni di euro, verrà diminuito a fine esercizio 2020 tramite uno storno da imputare agli "Altri ricavi di gestione" per circa 5 milioni di euro, in conseguenza sia dei risultati della gestione patrimoniale calcolati in base al conto economico triennale (periodo di riferimento 2021/2023, redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013), sia dall'utilizzo di 6,269 milioni di euro quale presunto saldo negativo della gestione patrimoniale del 2020.

Nella previsione 2021 non sono state ipotizzate integrazioni/rettifiche al fondo in argomento, in mancanza dell'analisi ufficiale relativa al triennio 2022/2024, necessaria al computo dell'accantonamento.

RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2021 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l'onere complessivo dell'aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.870.000	-5.040.000	-5.266.800	4,50
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	-18.000	-20.000	-22.000	10,00
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000	*/*
TOTALE DI CATEGORIA	-6.018.000	-5.170.000	-5.418.800	4,81

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2021 in 60.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2021 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 5,289 milioni di euro.

Altri costi di gestione e Insussistenze attive

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Data l'indeterminabilità di tali poste, per il 2021 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.



CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2021 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, anche in considerazione della necessità, a tendere, di incrementare la componente liquida del patrimonio dell'Ente; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso. Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021 valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione considererà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività, valutando il conseguente reimpiego delle somme rivenienti da tali operazioni.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, guidati dalla prudenza, soprattutto alla luce di un contesto macroeconomico caratterizzato da profonda incertezza.

Lo scenario atteso infatti impone cautela nelle scelte di investimento: l'incertezza legata all'effetto di nuovi provvedimenti di restrizione sull'attività economica e le tensioni geopolitiche a livello internazionale (presidenziali USA, scontri USA-Cina, sviluppi su Brexit) possono comportare un forte rischio al proseguimento del "rally" iniziato a fine marzo. Sul fronte statunitense le elezioni presidenziali del 3 novembre determineranno il quadro politico per i prossimi quattro anni con risvolti settoriali fortemente differenti: una vittoria di Biden potrebbe infatti avvantaggiare i settori ciclici con una forte spinta agli investimenti sostenibili; al contrario una vittoria di Trump significherebbe un approccio più "amichevole" all'industria dei combustibili fossili e probabilmente al settore finanziario.

Tra i mercati emergenti, la Cina sta beneficiando del miglior contenimento del Covid-19 e l'economia si sta riprendendo rapidamente. In generale, i Paesi asiatici sono più costosi, ma la crescita attesa degli utili è più alta che nel resto del mondo.

Una partita fondamentale verrà giocata anche sul fronte del vaccino anti-Covid. La disponibilità di un vaccino efficace dovrebbe infatti consentire ai servizi in presenza di portare a termine la ripresa già iniziata dai settori della distribuzione al dettaglio e dell'industria manifatturiera. Questo porterebbe a una riduzione del gap di crescita nei confronti di alcuni settori (tra tutti il tecnologico) che invece sono stati premiati della forte rotazione settoriale conseguente alla diffusione della pandemia.

In linea generale, uno dei lasciti più rilevanti del Covid per il medio termine, sarà la transizione da spesa privata a spesa pubblica. Infatti, l'ammontare di spesa fiscale a livello globale finanziato grazie all'intervento tempestivo delle Banche Centrali a sostegno dei debiti pubblici, comporterà un forte beneficio nei settori in cui tale spesa si incanalerà; questi potranno beneficiare di un aumento di domanda che altri settori, come i consumi discrezionali, non vedranno. L'orientamento sarà determinato dai programmi di spesa fiscale, come quelli di intervento nell'economia sostenibile, nella sanità, nella digitalizzazione e nelle infrastrutture.

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel continuo monitoraggio delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nel periodo di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente

incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM. L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity, private debt) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE – ASSET ALLOCATION ATTUALE AL 30/09/2020



	ATTUALE	2021
Liquidità e strumenti monetari	15,2%	4% - 30%
Obblig. Governative Emu	8,3%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	2,9%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	5,7%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	11,1%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	10,0%	0% - 13%
Obbligazioni Paesi Emergenti	4,9%	0% - 8%
Equity Emu	6,2%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	15,2%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	2,1%	0% - 5%
Altri Investimenti *	15,7%	0% - 25%
Fondi Immobiliari non dedicati	2,7%	0% - 6%

**Private equity, absolute return ed altri investimenti*



BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SCALARE

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2020		Proiezione 2020		Previsione 2021	
Contributi da Archivi Notarili	293.500.000		252.000.000		263.340.000	
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000		200.000		250.000	
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000		150.000		150.000	
Contributi previdenziali - riscatti	150.000		150.000		150.000	
Totale Contributi Previdenziali	294.050.000		252.500.000		263.890.000	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI						
Pensioni agli iscritti	-217.500.000		-216.500.000		-221.912.500	
Assegni di integrazione	-1.400.000		-1.900.000		-1.900.000	
Totale Prestazioni Correnti Previdenziali	-218.900.000		-218.400.000		-223.812.500	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	75.150.000		34.100.000		40.077.500	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI						
Sussidi straordinari	-10.000		0		-10.000	
Assegni di profitto	-5.000		-440		-5.000	
Sussidi impianto studio	-200.000		-150.000		-150.000	
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000		-50.000		-50.000	
Polizza sanitaria	-5.500.000		-5.500.000		-5.600.000	
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0		0		0	
Totale Prestazioni Correnti Assistenziali	-5.765.000		-5.700.440		-5.815.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	69.385.000		28.399.560		34.262.500	
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)						
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	900.000		1.000.000		1.100.000	
Contributi maternità a carico dello Stato	119.000		150.000		150.000	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-1.200.000		-1.200.000	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	19.000		-50.000		50.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE						
Ricavi lordi gestione immobiliare:						
Affitti di immobili	9.899.250		9.810.000		10.183.590	
Interessi moratori su affitti attivi	20.000		1.644		20.000	
Eccedenze da alienazione immobili	500.000		362.137		500.000	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.419.250		10.173.781		10.703.590	
Ricavi lordi gestione mobiliare:						
Interessi attivi su titoli	1.000.000		1.200.000		1.000.000	
Interessi bancari e postali	400.000		400.000		400.000	
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000		30.000		30.000	



BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SCALARE

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
Ricavi lordi gestione mobiliare:			
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	3.000	3.000
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	2.980.583	750.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	41.821.750	19.500.000
Utile su cambi	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	27.950.750	56.909.114	32.736.590
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Costi gestione immobiliare:			
I.M.U.	-1.550.000	-1.606.666	-1.610.000
I.R.E.S.	-2.380.620	-2.362.025	-2.400.000
T.A.S.I.	-80.000	0	0
Spese portierato (10% c/Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-55.000	-50.000	-50.000
Spese manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-35.000	-15.000	-30.000
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000
Spese consortili e varie	-350.000	-300.000	-300.000
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-900	0	0
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.000	-1.500	-2.000
Totale costi gestione immobiliare	-5.376.120	-5.075.691	-5.312.600
Costi gestione mobiliare:			
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	-7.191.537	-1.250.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-850.000	-500.000	-50.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-273.000	-315.000	-273.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-960.000	-2.875.000	-1.625.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-104.000	-104.000	-104.000
Tasse e tributi vari	-1.000	-1.000	-1.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-4.665.629	-1.700.000
Totale costi gestione mobiliare	-4.688.000	-15.652.166	-5.003.000
INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Spese per indennità di cessazione	-45.000.000	-42.000.000	-40.500.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-250.000	-450.000	-160.000
Totale costi indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-55.314.120	-63.177.857	-50.975.600
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-27.363.370	-6.268.743	-18.239.010


BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SCALARE

RETTIFICHE DI VALORI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
Totale di categoria	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI			
Recupero prestazioni	300.000	400.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.350	3.361	3.429
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.491.669	1.900.000
Altri ricavi di gestione	53.000	5.015.693	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Totale di categoria	1.936.350	7.075.723	2.436.429
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.350	7.075.723	2.436.429
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza	-89.300	-89.548	-75.030
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-300.700	-301.674	-252.765
Compensi componenti Collegio Sindaci	-67.100	-67.234	-56.334
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-900.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	-40.000	-100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-14.100	-14.000	-11.900
Totale di categoria	-1.521.200	-1.412.456	-1.446.029
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000
Totale di categoria	-490.000	-490.000	-490.000
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.625.000	-2.770.000	-2.800.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-819.000	-750.000	-750.000
Oneri sociali	-882.000	-910.000	-920.000
Accantonamento T.F.R.	-215.250	-225.000	-230.000
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-50.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.500	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	-25.000	-30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-120.750	-125.000	-128.000
Totale di categoria	-4.858.800	-4.956.500	-5.029.800

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SCALARE			
PENSIONI EX DIPENDENTI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
Pensioni ex dipendenti	-167.475	-168.074	-171.435
Totale di categoria	-167.475	-168.074	-171.435
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	-20.000	-15.000	-18.000
Acquisti diversi	-5.000	-13.000	-13.000
Totale di categoria	- 25.000	- 28.000	- 31.000
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-40.000	-43.000
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000
Spese postali	-18.000	-18.000	-18.000
Totale di categoria	-84.000	-73.000	-84.000
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	-10.000	-6.500	-8.000
Servizi informatici (CED)	-95.000	-95.000	-95.000
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	-2.500	-10.000
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-150.000	-150.000	-150.000
Totale di categoria	-291.500	-280.500	-289.500
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	-20.000	-10.000	-20.000
Totale di categoria	- 20.000	- 10.000	- 20.000
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	-220.000	-220.000	-240.000
Totale di categoria	- 220.000	- 220.000	- 240.000
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	-30.000	-638	-10.000
Totale di categoria	- 30.000	-638	- 10.000
ALTRI COSTI			
Spese pulizia locali ufficio	-40.000	-50.000	-50.000
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	-2.500	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-7.000	-7.000	-7.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	-50.000	-90.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-21.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000
Spese varie	-7.000	-5.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.900	-58.000
Totale di categoria	-285.000	-241.400	-295.000


BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SCALARE

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-1.000.000	-2.000.000	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-7.000.000	0
Fondo di riserva	-3.500.000	-1.500.000	-1.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-120.000	-120.000	-120.000
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.900.000	-1.900.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	0	0
Totale di categoria	-6.470.000	-12.970.000	-3.970.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
Totale di categoria	0	0	0
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.870.000	-5.040.000	-5.266.800
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-18.000	-20.000	-22.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	0
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000
Totale di categoria	-6.018.000	-5.170.000	-5.418.800
TOTALE COSTI	-20.480.975	-26.020.568	-17.495.564
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	23.496.005	3.135.972	1.014.355

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 – SCALARE (Prospetto sintetico)						
	Previsione 2020		Proiezione 2020		Previsione 2021	
Contributi previdenziali	294.050.000		252.500.000		263.890.000	
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000		-218.400.000		-223.812.500	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	75.150.000		34.100.000		40.077.500	
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000		-5.700.440		-5.815.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	69.385.000		28.399.560		34.262.500	
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):						
Contributi indennità di maternità riscossi	1.019.000		1.150.000		1.250.000	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-1.200.000		-1.200.000	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	19.000		-50.000		50.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:						
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.419.250		10.173.781		10.703.590	
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.531.500		46.735.333		22.033.000	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:						
Gestione patrimonio immobiliare	-5.376.120		-5.075.691		-5.312.600	
Gestione patrimonio mobiliare	-4.688.000		-15.652.166		-5.003.000	
Indennità di cessazione	-45.250.000		-42.450.000		-40.660.000	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-27.363.370		-6.268.743		-18.239.010	
ALTRI RICAVI	1.936.350		7.075.723		2.436.429	
COSTI:						
Organi amministrativi e di controllo	-1.521.200		-1.412.456		-1.446.029	
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000		-490.000		-490.000	
Personale	-4.858.800		-4.956.500		-5.029.800	
Pensioni ex dipendenti	-167.475		-168.074		-171.435	
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000		-28.000		-31.000	
Utenze varie	-84.000		-73.000		-84.000	
Servizi vari	-291.500		-280.500		-289.500	
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000		-10.000		-20.000	
Oneri tributari	-220.000		-220.000		-240.000	
Oneri finanziari	-30.000		-638		-10.000	
Altri costi	-285.000		-241.400		-295.000	
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-6.470.000		-12.970.000		-3.970.000	
Rettifiche di valori	0		0		0	
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.018.000		-5.170.000		-5.418.800	
TOTALE COSTI	-20.480.975		-26.020.568		-17.495.564	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	23.496.005		3.135.972		1.014.355	



BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
CONTRIBUTI			
Contributi da Archivi Notarili	293.500.000	252.000.000	263.340.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000	200.000	250.000
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	900.000	1.000.000	1.100.000
Contributi maternità a carico dello Stato	119.000	150.000	150.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	150.000	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	150.000	150.000
TOTALE CONTRIBUTI	295.069.000	253.650.000	265.140.000
CANONI DI LOCAZIONE			
Affitti di immobili	9.899.250	9.810.000	10.183.590
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.644	20.000
TOTALE CANONI DI LOCAZIONE	9.919.250	9.811.644	10.203.590
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI			
Interessi attivi su titoli	1.000.000	1.200.000	1.000.000
Interessi bancari e postali	400.000	400.000	400.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	3.000	3.000
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	2.980.583	750.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	11.000.000	30.321.750	13.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.000.000	11.500.000	6.500.000
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.531.500	46.735.333	22.033.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI			
Recupero prestazioni	300.000	400.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.350	3.361	3.429
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.491.669	1.900.000
Altri ricavi di gestione	53.000	5.015.693	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	362.137	500.000
TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.436.350	7.437.860	2.936.429
TOTALE RICAVI	324.956.100	317.634.837	300.313.019

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI			
Pensioni agli iscritti	217.500.000	216.500.000	221.912.500
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	1.200.000	1.200.000
Indennità di cessazione	45.000.000	42.000.000	40.500.000
Assegni di integrazione	1.400.000	1.900.000	1.900.000
Sussidi straordinari	10.000	0	10.000
Assegni di profitto	5.000	440	5.000
Sussidi impianto studio	200.000	150.000	150.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	50.000
Polizza sanitaria	5.500.000	5.500.000	5.600.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0	0
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	270.665.000	267.300.440	271.327.500
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza	89.300	89.548	75.030
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	300.700	301.674	252.765
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	67.100	67.234	56.334
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	900.000	950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	100.000	40.000	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	14.100	14.000	11.900
TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.521.200	1.412.456	1.446.029
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze spese legali e notarili	140.000	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	100.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	250.000	250.000	250.000
TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	490.000	490.000
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale	2.625.000	2.770.000	2.800.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	819.000	750.000	750.000
Oneri sociali	882.000	910.000	920.000
Accantonamento T.F.R.	215.250	225.000	230.000
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	50.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.500	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	25.000	30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	120.750	125.000	128.000
TOTALE PERSONALE	4.858.800	4.956.500	5.029.800
PENSIONI EX DIPENDENTI			
Pensioni ex dipendenti	167.475	168.074	171.435
TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI	167.475	168.074	171.435
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	20.000	15.000	18.000
Acquisti diversi	5.000	13.000	13.000
TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	25.000	28.000	31.000
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	43.000	40.000	43.000
Spese telefoniche	23.000	15.000	23.000
Spese postali	18.000	18.000	18.000
TOTALE UTENZE VARIE	84.000	73.000	84.000


BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	10.000	6.500	8.000
Servizi informatici	95.000	95.000	95.000
Servizi pubblicitari	15.000	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	2.500	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	850.000	500.000	50.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	4.000	1.500	2.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	10.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	150.000	150.000	150.000
TOTALE SERVIZI VARI	1.145.500	782.000	341.500
AFFITTI PASSIVI			
	0	0	0
TOTALE AFFITTI PASSIVI	0	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	20.000	10.000	20.000
TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	10.000	20.000
ONERI TRIBUTARI			
I.R.E.S.	2.380.620	2.362.025	2.400.000
I.R.A.P.	220.000	220.000	240.000
I.M.U.	1.550.000	1.606.666	1.610.000
T.A.S.I.	80.000	0	0
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	273.000	315.000	273.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	960.000	2.875.000	1.625.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	104.000	104.000	104.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	1.000	1.000	1.000
Imposta sostitutiva su capital gain	1.500.000	4.665.629	1.700.000
TOTALE ONERI TRIBUTARI	7.178.620	12.259.320	8.063.000
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	30.000	638	10.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	250.000	450.000	160.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	900	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	7.191.537	1.250.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.280.900	7.642.175	1.420.000
ALTRI COSTI			
Gestione immobili:			
Spese portierato (10% carico Ente)	20.000	20.000	20.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	55.000	50.000	50.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	650.000	500.000	650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	15.000	30.000
Spese registrazione contratti	110.000	110.000	110.000
Spese consortili e varie	350.000	300.000	300.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	0	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	600	500	600
Totale parziale	1.250.600	995.500	1.190.600

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
Altri:			
Spese pulizia locali ufficio	40.000	50.000	50.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.000	12.000	12.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	2.500	5.000
Spese per accertamenti sanitari	7.000	7.000	7.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	35.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	100.000	50.000	90.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	11.000	21.000
Restituzione e rimborsi diversi	10.000	10.000	10.000
Spese varie	7.000	5.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.900	58.000
Totale parziale	285.000	241.400	295.000
TOTALE ALTRI COSTI	1.535.600	1.236.900	1.485.600
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	150.000	150.000	150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	300.000	300.000	300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	1.000.000	2.000.000	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	7.000.000	0
Fondo di Riserva	3.500.000	1.500.000	1.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	120.000	120.000
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	1.900.000	1.900.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	0	0
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.470.000	12.970.000	3.970.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione di contributi	60.000	60.000	60.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.870.000	5.040.000	5.266.800
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	18.000	20.000	22.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	0
Altri costi di gestione	50.000	50.000	50.000
Insussistenze attive	20.000	0	20.000
TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.018.000	5.170.000	5.418.800
TOTALE COSTI	301.460.095	314.498.865	299.298.664
AVANZO ECONOMICO	23.496.005	3.135.972	1.014.355
TOTALE A PAREGGIO	324.956.100	317.634.837	300.313.019


BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
 (Prospetto sintetico)

RICAVI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021	COSTI	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021
CONTRIBUTI	295.069.000	253.650.000	265.140.000	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	270.665.000	267.300.440	271.327.500
CANONI DI LOCAZIONE	9.919.250	9.811.644	10.203.590	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.521.200	1.412.456	1.446.029
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.531.500	46.735.333	22.033.000	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	490.000	490.000
RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	PERSONALE	4.858.800	4.956.500	5.029.800
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.436.350	7.437.860	2.936.429	PENSIONI EX DIPENDENTI	167.475	168.074	171.435
				MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	25.000	28.000	31.000
				UTENZE VARIE	84.000	73.000	84.000
				SERVIZI VARI	1.145.500	782.000	341.500
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	10.000	20.000
				ONERI TRIBUTARI	7.178.620	12.259.320	8.063.000
				ONERI FINANZIARI	1.280.900	7.642.175	1.420.000
				ALTRI COSTI:	1.535.600	1.236.900	1.485.600
				• <i>Gestione immobili</i>	1.250.600	995.500	1.190.600
				• <i>Altri</i>	285.000	241.400	295.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.470.000	12.970.000	3.970.000
				RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
				RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.018.000	5.170.000	5.418.800
TOTALE RICAVI	324.956.100	317.634.837	300.313.019	TOTALE COSTI	301.460.095	314.498.865	299.298.664
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	23.496.005	3.135.972	1.014.355
TOTALE A PAREGGIO	324.956.100	317.634.837	300.313.019	TOTALE A PAREGGIO	324.956.100	317.634.837	300.313.019

DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009. Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi e oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette aree genera il "Risultato prima delle imposte" e, una volta imputate le imposte di competenza, l'"Avanzo economico di esercizio".



Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2021-2023 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi e oneri finanziari”.

Si ribadisce tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale classificazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo (mobiliari e immobiliari insieme), in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Unitamente, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire, con i propri rendimenti, alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Si allega inoltre, per maggiore chiarezza, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all’allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nell’anno 2021 il valore della produzione raggiunge i 277,697 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Valore della produzione:			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	265.140.000	295.069.000	-10,14
Altri ricavi e proventi	12.557.019	11.772.600	6,66
TOTALE	277.697.019	306.841.600	-9,50

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall’Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2021 in 265,140 milioni di euro, evidenziando un decremento del 10,14% rispetto alle previsioni iniziali dell’esercizio 2020.

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e da aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18, 2018/2017) e nel 2019 (+0,48% 2019/2018). Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2020 la dinamica repertoriale, a causa della crisi economica conseguente alla diffusione del Covid 19 e dalle misure governative atte a limitare la diffusione del virus, dovrebbe far rilevare un risultato negativo di circa il 15% (2020/2019), considerando nei mesi agosto/dicembre, per il computo della media finale, un gettito contributivo inferiore del 6% rispetto al 2019. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo repertoriale si è contratto del 20,3% rispetto all'andamento rilevato nel 2019, con punte di decrescita importanti nei mesi di marzo (-47,9%) e aprile (-61,0%), corrispondenti ai periodi di lockdown, e riduzioni più contenute registrate invece nei mesi di maggio (-25,3%), giugno (-5,9%) e luglio (-6,7%); solamente nei mesi di gennaio e febbraio, ossia pre-pandemia, veniva rilevata una dinamica positiva rispettivamente dello 0,9% e del 3,4%.

Coerentemente con l'andamento repertoriale generale negativo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito del 25,0%, corrispondente a circa 574 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,184 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 2,373 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 12,557 milioni di euro (+6,66% rispetto alla previsione 2020); l'incremento della previsione della posta nel 2021 è ascrivibile fondamentalmente alla maggiore entità della voce di ricavo "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,4 milioni di euro previsti nel 2020, contro 1,9 milioni di euro previsti nel 2021), in virtù di un presunto aumento degli oneri in argomento da coprire tramite il corrispettivo incremento del fondo al 31/12.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nelle pagine precedenti, il valore della produzione dovrebbe comprendere i proventi finanziari lordi pari a 22,053 milioni di euro, raggiungendo il valore complessivo pari a 299,750 milioni di euro.

I costi della produzione nella previsione 2021 ammontano invece a 291,416 milioni di euro (-0,82% rispetto alla previsione 2020) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 271,328 milioni di euro (+0,24% rispetto alla previsione iniziale 2020), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare. Tali costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari, raggiungerebbero i 296,589 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-43.000	-37.000	16,22
Per servizi	-279.288.829	-279.292.700	-
Per il personale	-5.231.235	-5.061.275	3,36
Ammortamenti e svalutazioni	-450.000	-450.000	-
Accantonamento per rischi	-3.520.000	-6.020.000	-41,53
Oneri diversi di gestione	-2.882.600	-2.959.600	-2,60
TOTALE	-291.415.664	-293.820.575	-0,82



Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in diminuzione nel 2021 (40,500 milioni di euro nel 2021 contro una previsione iniziale 2020 pari a 45,000 milioni di euro). L'onere in argomento è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2020) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è negativo per l'anno 2021 e pari a -13,719 milioni di euro (contro una differenza positiva di 13,021 milioni di euro della previsione iniziale 2020). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe positivo di 3,161 milioni di euro nel preventivo 2021 (contro 25,604 milioni di euro nel preventivo iniziale 2020) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

BUDGET ECONOMICO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Valore della Produzione	277.697.019	306.841.600	-9,50
Costi della produzione	-291.415.664	-293.820.575	-0,82
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	-13.718.645	13.021.025	-205,36
Proventi ed oneri finanziari netti	16.880.000	12.582.600	34,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	3.161.355	25.603.625	-87,65

I contributi previdenziali (95,03% del valore della produzione 2021) e le "prestazioni istituzionali" (93,11% dei costi della produzione 2021) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito in quegli anni gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

Al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquant'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), gli Organi della Cassa hanno nel tempo assunto diverse decisioni per sostenere i risultati della gestione, come il blocco della perequazione annuale delle pensioni e la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (scaduta il 31/12/2017), al fine di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Dall'anno 2015 all'anno 2019, con la sola eccezione del 2017, le tendenze prima descritte sembrerebbero aver mutato il loro corso grazie all'incremento dei volumi repertoriali e alla correlata contribuzione; tale andamento ha

consentito tra l'altro un consolidamento degli equilibri gestionali dell'Associazione con saldi positivi importanti del compendio previdenziale/assistenziale (saldo della gestione corrente), da rinviare ai contributi capitalizzati.

Purtroppo nel 2020 lo scenario economico italiano e internazionale è completamente mutato a causa della diffusione del virus Covid 19 e delle misure governative intraprese per limitarne il dilagare che, di fatto, hanno comportato una sostanziale paralisi degli scambi commerciali, con conseguenti pesanti ripercussioni sul tessuto economico, produttivo e sociale del Paese, a danno naturalmente anche di tutte le attività professionali compresa quella notarile.

Gli andamenti illustrati sono sintetizzati nella tabella sottostante in cui sono esposti i valori consuntivi della gestione previdenziale dal 2006 al 2019, la proiezione per il 2020 e la previsione per il prossimo 2021, 2022 e 2023.

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
2020	252.500.000	-218.400.000	34.100.000	-5.700.440	28.399.560
2021	263.890.000	-223.812.500	40.077.500	-5.815.000	34.262.500
2022	269.156.800	-229.360.313	39.796.487	-5.915.000	33.881.487
2023	274.528.936	-235.046.821	39.482.115	-5.915.000	33.567.115

Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite nette e cessazione), quantificato in 89,886 milioni di euro nel consuntivo 2019 (vedi tabella sotto riportata), in relazione alle dinamiche ipotizzate tenderà a ridursi nel 2020 (22,081 milioni di euro) e ancor di più nel 2021 (16,073 milioni di euro). Tali andamenti sono causati fondamentalmente dalla drastica riduzione attesa del saldo della gestione previdenziale/assistenziale nel 2020 (28,4 milioni di euro nel 2020, contro 80,882 milioni di euro nel 2019), contrapposto ad un lieve aumento previsto nel 2021 (34,263 milioni di euro); la gestione patrimoniale invece, positiva nel consuntivo 2019 (9,122 milioni di euro), diminuirà presumibilmente nel 2020 e ancor di più nel 2021, con saldi negativi di 6,269 e 18,239 milioni di euro.

Bilancio di Previsione 2021

	CONSUNTIVO 2019	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021
Contributi previdenziali	296.275.786	252.500.000	263.890.000
Prestazioni correnti previdenziali	-212.238.412	-218.400.000	-223.812.500
Prestazioni correnti assistenziali	-3.155.792	-5.700.440	-5.815.000
Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)	80.881.582	28.399.560	34.262.500
Contributi di maternità	983.746	1.150.000	1.250.000
Indennità di maternità	-1.100.848	-1.200.000	-1.200.000
Saldo della gestione maternità	-117.102	-50.000	50.000
Ricavi gestione immobiliare /mobiliare	60.420.549	56.909.114	32.736.590
Costi gestione immobiliare/mobiliare	-13.612.180	-20.727.857	-10.315.600
Indennità di cessazione	-37.686.810	-42.450.000	-40.660.000
Saldo gestione patrimoniale	9.121.559	-6.268.743	-18.239.010
TOTALE	89.886.039	22.080.817	16.073.490

Per l'anno 2021 il risultato prima delle imposte è di 3,654 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,640 milioni di euro, è di 1,014 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Valore della produzione	277.697.019	306.841.600	-9,50
Costi della produzione	-291.415.664	-293.820.575	-0,82
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-13.718.645	13.021.025	-205,36
Totale dei proventi ed oneri finanziari	16.880.000	12.582.600	34,15
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.654.355	26.096.625	-86,00
Imposte dell'esercizio	-2.640.000	-2.600.620	1,51
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.014.355	23.496.005	-95,68

Le previsioni relative al biennio 2022-2023 mostrano, rispetto alla previsione 2021, un probabile incremento sia dei costi che dei ricavi.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. % (2022/2021)	PREVISIONE 2023	DIFF. % (2023/2022)
Totale Ricavi	300.313.019	307.121.723	2,27	314.096.783	2,27
Totale Costi	-299.298.664	-306.513.891	2,41	-310.750.873	1,38
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.014.355	607.832	-40,08	3.345.910	450,47

Si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare di circa il 2% sia nel 2022 che nel 2023, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 270,347 milioni di euro e 275,719 milioni di euro (contro 265,140 milioni di euro previsti nel 2021); tale andamento è essenzialmente correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, previsti in ripresa nel triennio rispettivamente del 4,5%, 2% e 2% (263,340 milioni di euro nel 2021, 268,607 milioni di euro nel 2022, 273,979 milioni di euro nel 2023).

Anche i costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2022 (2,41%) e nel 2023 (1,38%); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 278,465 milioni di euro nel 2022 e di 282,652 milioni di euro nel 2023 (contro 271,328 milioni di euro della previsione 2021); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2,5% per ogni anno (227,460 e 233,147 milioni di euro per il 2022 e 2023, rispetto ad una previsione di 221,913 milioni di euro del 2021).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2022, quantificata in 42 milioni di euro, risulta leggermente superiore rispetto alla previsione 2021 e 2023, valorizzata in entrambi gli anni in 40,5 milioni di euro. L'onere complessivo previsto per il 2021, 2022 e 2023 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2020) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2022-2023 raggiunge rispettivamente il valore di 283,006 e 288,481 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 298,627 e 302,880 milioni di euro, rispettivamente nel 2022 e 2023, si registrerebbe un risultato negativo di 15,621 e 14,399 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe positiva e pari a 2,279 milioni di euro (2022) e 4,541 milioni di euro (2023).

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	DIFF. % (2022/2021)	PREVISIONE 2023	DIFF. % (2023/2022)
Valore della produzione	277.697.019	283.005.723	1,91	288.480.783	1,93
Costi della produzione	-291.415.664	-298.626.891	2,47	-302.879.633	1,42
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-13.718.645	-15.621.168	13,87	-14.398.850	-7,82
Totale dei proventi ed oneri finanziari	16.880.000	17.900.000	6,04	18.940.000	5,81
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	993.000	101,42	1.493.000	50,35
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.654.355	3.271.832	-10,47	6.034.150	84,43
Imposte dell'esercizio	-2.640.000	-2.664.000	0,91	-2.688.240	0,91
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.014.355	607.832	-40,08	3.345.910	450,47

L'avanzo economico previsto per il 2022 è di 0,608 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2023 è di 3,346 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI
(art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	-



BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013

A)		VALORE DELLA PRODUZIONE	Previsione 2021		Previsione 2020	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		265.140.000		295.069.000
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
	c)	contributi in conto esercizio	0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)	contributi da privati	0		0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	265.140.000		295.069.000	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)		altri ricavi e proventi		12.557.019		11.772.600
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)	altri ricavi e proventi	12.557.019		11.772.600	
Totale valore della produzione (A)				277.697.019		306.841.600
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-43.000		-37.000
7)		per servizi		-279.288.829		-279.292.700
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-271.327.500		-270.665.000	
	b)	acquisizione di servizi	-6.025.300		-6.616.500	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.446.029		-1.521.200	
8)		per godimento di beni di terzi		0		0
9)		per il personale		-5.231.235		-5.061.275
	a)	salari e stipendi	-3.550.000		-3.444.000	
	b)	oneri sociali	-920.000		-882.000	
	c)	trattamento di fine rapporto	-230.000		-215.250	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-171.435		-167.475	
	e)	altri costi	-359.800		-352.550	
10)		ammortamenti e svalutazioni		-450.000		-450.000
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)		accantonamento per rischi		-3.520.000		-6.020.000
13)		altri accantonamenti		0		0
14)		oneri diversi di gestione		-2.882.600		-2.959.600
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.882.600		-2.959.600	
Totale costi (B)				-291.415.664		-293.820.575
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				-13.718.645		13.021.025

BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013					
		Previsione 2021		Previsione 2020	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000	50.000
16)		altri proventi finanziari		22.003.000	17.501.500
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		30.000
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	21.120.000	10.269.550	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	430.000	6.780.450	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	423.000	421.500	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-5.173.000	-4.968.900
	a)	interessi passivi	-170.000	-280.900	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0	0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-5.003.000	-4.688.000	
17bis)		utili e perdite su cambi		0	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)				16.880.000	12.582.600
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)		rivalutazioni		0	0
	a)	di partecipazioni	0	0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	0	
19)		svalutazioni		0	0
	a)	di partecipazioni	0	0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	0	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)				0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		563.000	563.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000	-70.000
Totale delle partite straordinarie (20-21)				493.000	493.000
Risultato prima delle imposte				3.654.355	26.096.625
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				-2.640.000	-2.600.620
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO				1.014.355	23.496.005



BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2021		Previsione 2022		Previsione 2023	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		265.140.000		270.346.800		275.718.936
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
d)	contributi da privati	0		0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	265.140.000		270.346.800		275.718.936	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0		0
5)	altri ricavi e proventi		12.557.019		12.658.923		12.761.847
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	12.557.019		12.658.923		12.761.847	
Totale valore della produzione (A)			277.697.019		283.005.723		288.480.783
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-43.000		-40.000		-37.000
7)	per servizi		-279.288.829		-286.549.627		-290.851.872
a)	erogazione di servizi istituzionali	-271.327.500		-278.465.313		-282.651.821	
b)	acquisizione di servizi	-6.025.300		-6.129.636		-6.237.079	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000		-490.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.446.029		-1.464.678		-1.472.972	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0		0
9)	per il personale		-5.231.235		-5.234.664		-5.238.161
a)	salari e stipendi	-3.550.000		-3.550.000		-3.550.000	
b)	oneri sociali	-920.000		-920.000		-920.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-230.000		-230.000		-230.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-171.435		-174.864		-178.361	
e)	altri costi	-359.800		-359.800		-359.800	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-450.000		-400.000		-350.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-100.000		-50.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000		-300.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		0
12)	accantonamento per rischi		-3.520.000		-3.520.000		-3.520.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-2.882.600		-2.882.600		-2.882.600
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0	
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.882.600		-2.882.600		-2.882.600	
Totale costi (B)			-291.415.664		-298.626.891		-302.879.633
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			-13.718.645		-15.621.168		-14.398.850

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013									
			Previsione 2021		Previsione 2022		Previsione 2023		
			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
C)			PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
	15)			50.000		50.000		50.000	
	16)			22.003.000		23.003.000		24.003.000	
		a)	30.000		30.000		30.000		
		b)	21.120.000		22.120.000		23.120.000		
		c)	430.000		430.000		430.000		
		d)	423.000		423.000		423.000		
	17)			-5.173.000		-5.153.000		-5.113.000	
		a)		-170.000		-150.000		-110.000	
		b)		0		0		0	
		c)		-5.003.000		-5.003.000		-5.003.000	
	17bis)			0		0		0	
				16.880.000		17.900.000		18.940.000	
D)			RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
	18)			0		0		0	
		a)	0		0		0		
		b)	0		0		0		
		c)	0		0		0		
	19)			0		0		0	
		a)	0		0		0		
		b)	0		0		0		
		c)	0		0		0		
				0		0		0	
E)			PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
	20)			563.000		1.063.000		1.563.000	
	21)			-70.000		-70.000		-70.000	
				493.000		993.000		1.493.000	
				3.654.355		3.271.832		6.034.150	
				-2.640.000		-2.664.000		-2.688.240	
				1.014.355		607.832		3.345.910	



	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021	
PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2021				
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI				
Contributi da Archivi Notarili	293.500.000	252.000.000	263.340.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	250.000	200.000	250.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Totale contributi previdenziali	294.050.000	252.500.000	243.890.000	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI				
Pensioni agli iscritti	- 217.500.000	- 216.500.000	- 221.912.500	B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.900.000	- 1.900.000	B) Costi della produzione 7) a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 218.900.000	- 218.400.000	- 223.812.500	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	75.150.000	34.100.000	40.077.500	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI				
Sussidi straordinari	- 10.000	-	- 10.000	B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di profitto	- 5.000	- 440	- 5.000	B) Costi della produzione 7) a)
Sussidi impianto studio	- 200.000	- 150.000	- 150.000	B) Costi della produzione 7) a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000	- 50.000	- 50.000	B) Costi della produzione 7) a)
Polizza sanitaria	- 5.500.000	- 5.500.000	- 5.500.000	B) Costi della produzione 7) a)
Contributi ripertura studi notarili e altri sussidi fermato	-	-	0	B) Costi della produzione 7) a)
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 5.765.000	- 5.700.440	- 5.815.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)	69.385.000	28.399.560	34.262.500	
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	900.000	1.000.000	1.100.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi maternità a carico dello Stato	119.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Indennità di maternità erogate	- 1.000.000	- 1.200.000	- 1.200.000	B) Costi della produzione 7) a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	19.000	- 50.000	50.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi gestione immobiliare				
Affitti di immobili	9.899.250	9.810.000	10.183.590	A) Valore della Produzione 5) b)
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	1.644	20.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) d)
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	362.137	500.000	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.419.250	10.173.781	10.703.590	
Ricavi lordi gestione mobiliare				
Interessi attivi su titoli	1.000.000	1.200.000	1.000.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) b)-c)
Interessi bancari e postali	400.000	400.000	400.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	3.000	3.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	-	50.000	C) Proventi ed oneri finanzia 15)
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	2.980.583	750.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	41.821.750	19.500.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) b)-c)
Utile su cambi	-	-	0	
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000	C) Proventi ed oneri finanzia 16) b)-c)
Interessi attivi area finanzia	-	-	0	C) Proventi ed oneri finanzia 16) d)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000	
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	27.950.750	56.909.114	32.736.590	

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2021	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE				
Costi gestione immobiliare				
I.M.U.	- 1.550.000	- 1.605.666	-1.610.000	B) Costi della produzione
I.R.E.S.	- 2.380.620	- 2.362.025	-2.400.000	Importe d'esercizio
T.A.S.I.	- 80.000	-	0	B) Costi della produzione
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 20.000	- 20.000	-20.000	B) Costi della produzione
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 55.000	- 50.000	-50.000	B) Costi della produzione
Spese manutenzione immobili	- 650.000	- 500.000	-650.000	B) Costi della produzione
Indennità e rimborso spese mistioni gestione immobili	- 35.000	- 15.000	-30.000	B) Costi della produzione
Spese registrazione contratti	- 110.000	- 110.000	-110.000	B) Costi della produzione
Spese consortili e varie	- 350.000	- 300.000	-300.000	B) Costi della produzione
Indennità di avviamento	- 30.000	-	-30.000	B) Costi della produzione
Accantonamento I.F.R. portieri	- 600	- 500	-600	B) Costi della produzione
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000	- 110.000	-110.000	B) Costi della produzione
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 900	-	0	C) Proventi ed oneri finanziaria
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 4.000	- 1.500	-2.000	B) Costi della produzione
Minusvalenze da alienazione immobili	-	-	-	E) Proventi ed oneri straordinari
Totale costi gestione immobiliare	- 5.376.120	- 5.075.691	-5.312.600	
Costi gestione mobiliare				
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 1.000.000	- 7.191.537	-1.250.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 850.000	- 500.000	-500.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 273.000	- 315.000	-273.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 960.000	- 2.875.000	-1.625.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 104.000	- 104.000	-104.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Tasse e tributi vari	- 1.000	- 1.000	-1.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.500.000	- 4.565.629	-1.700.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-	-	-	C) Proventi ed oneri finanziaria
Totale costi gestione mobiliare	- 4.688.000	- 15.652.166	-5.003.000	
Indennità di cessazione				
Spese per indennità di cessazione	- 45.000.000	- 42.000.000	-40.500.000	B) Costi della produzione
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 250.000	- 450.000	-160.000	C) Proventi ed oneri finanziaria
Totale costi indennità di cessazione	- 45.250.000	- 42.450.000	-40.660.000	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	- 55.314.120	- 63.177.857	-50.975.600	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 27.343.370	- 6.268.743	-18.239.010	
RETTIFICHE DI VALORI:				
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	0	
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	0	
Totale di categoria	-	-	0	
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:				
Recupero prestazioni	300.000	400.000	300.000	A) Valore della Produzione
Rimborsi dallo Stato	-	-	0	
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione
Contributo di solidarietà 2% pensionati ex dipendenti	3.350	3.361	3.429	A) Valore della Produzione
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	A) Valore della Produzione
Spese carico Inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	-	5.000	A) Valore della Produzione
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.491.669	1.900.000	A) Valore della Produzione
Altri ricavi di gestione	53.000	5.015.693	53.000	E) Proventi ed oneri straordinari
Insussistenze passive	10.000	-	10.000	E) Proventi ed oneri straordinari
Totale di categoria	1.936.350	7.075.723	2.436.429	
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.350	7.075.723	2.436.429	



	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021	
PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2021				
COSTI				
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO				
Compensi alla Presidenza	- 89.300	- 89.548	- 75.030	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 300.700	- 301.674	- 252.765	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 67.100	- 67.234	- 56.334	B) Costi della produzione 7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 950.000	- 900.000	- 950.000	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblée Rappresentanti	- 100.000	- 40.000	- 100.000	B) Costi della produzione 7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 14.100	- 14.000	- 11.900	B) Costi della produzione 7) d)
Totale di categoria	- 1.521.200	- 1.442.456	- 1.442.029	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO				
Consulenze, spese legali e notariali	- 140.000	- 140.000	- 140.000	B) Costi della produzione 7) c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 100.000	- 100.000	- 100.000	B) Costi della produzione 7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 250.000	- 250.000	- 250.000	B) Costi della produzione 7) c)
Totale di categoria	- 490.000	- 490.000	- 490.000	
PERSONALE				
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.625.000	- 2.770.000	- 2.800.000	B) Costi della produzione 9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 819.000	- 750.000	- 750.000	B) Costi della produzione 9) a)
Oneri sociali	- 882.000	- 910.000	- 920.000	B) Costi della produzione 9) b)
Accantonamento I.F.R.	- 215.250	- 225.000	- 230.000	B) Costi della produzione 9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	- 70.000	- 50.000	- 70.000	B) Costi della produzione 9) e)
Indennità servizio casa	- 1.800	- 1.500	- 1.800	B) Costi della produzione 9) e)
Corsi di perfezionamento	- 25.000	- 25.000	- 30.000	B) Costi della produzione 9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 100.000	- 100.000	- 100.000	B) Costi della produzione 9) e)
Oneri previdenza complementare	- 120.750	- 125.000	- 128.000	B) Costi della produzione 9) e)
Totale di categoria	- 4.858.800	- 4.956.500	- 5.029.800	
PENSIONI EX DIPENDENTI				
Pensioni ex dipendenti	- 167.475	- 168.074	- 171.435	B) Costi della produzione 9) d)
Totale di categoria	- 167.475	- 168.074	- 171.435	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO				
Forniture per ufficio	- 20.000	- 15.000	- 18.000	B) Costi della produzione 6)
Acquisti diversi	- 5.000	- 13.000	- 13.000	B) Costi della produzione 6)
Totale di categoria	- 25.000	- 28.000	- 31.000	
UTENZE VARIE				
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 43.000	- 40.000	- 43.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese telefoniche	- 23.000	- 15.000	- 23.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese postali	- 18.000	- 18.000	- 18.000	B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 84.000	- 73.000	- 84.000	
SERVIZI VARI				
Premi di assicurazione ufficio	- 10.000	- 6.500	- 8.000	B) Costi della produzione 7) b)
Servizi informatici (CED)	- 95.000	- 95.000	- 95.000	B) Costi della produzione 7) b)
Servizi pubblicitari	- 15.000	- 15.000	- 15.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese di rappresentanza	- 10.000	- 2.500	- 10.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese di c/c postale	- 1.500	- 1.500	- 1.500	B) Costi della produzione 7) b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 10.000	- 10.000	- 10.000	B) Costi della produzione 7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 150.000	- 150.000	- 150.000	B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 271.500	- 280.500	- 289.500	
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA				
Spese di tipografia	- 20.000	- 10.000	- 20.000	B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 20.000	- 10.000	- 20.000	
ONERI TRIBUTARI				
IRAP	- 220.000	- 220.000	- 240.000	Imposte d'esercizio
Totale di categoria	- 220.000	- 220.000	- 240.000	

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2021	Previsione 2020	Proiezione 2020	Previsione 2021	
ONERI FINANZIARI				
Interessi passivi	30.000	638	-10.000	C) Proventi ed oneri finanziaria 17) a)
Altri oneri finanziari	-	-	0	
Totale di categoria	30.000	438	-10.000	
ALTRI COSTI				
Spese pulizia locali ufficio	40.000	50.000	-50.000	B) Costi della produzione 7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	12.000	12.000	-12.000	B) Costi della produzione 6) d)
Spese funzionamento commissioni e comitati	5.000	2.500	-5.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese accertamenti sanitari	7.000	7.000	-7.000	B) Costi della produzione 7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	35.000	35.000	-35.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	100.000	50.000	-90.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese per assunzioni	-	-	0	
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	11.000	-21.000	B) Costi della produzione 7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	10.000	10.000	-10.000	B) Costi della produzione 7) b)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	-	-	0	
Spese varie	7.000	5.000	-7.000	B) Costi della produzione 7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.900	-58.000	B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	285.000	241.400	-295.000	
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	150.000	150.000	-150.000	B) Costi della produzione 10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	300.000	300.000	-300.000	B) Costi della produzione 10) b)
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	0	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	1.000.000	2.000.000	-	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-	7.000.000	0	C) Proventi ed oneri finanziaria 17) C)
Fondo di riserva	3.500.000	1.500.000	-1.500.000	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e siffiti c/Cassa	120.000	120.000	-120.000	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	0	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	1.900.000	-1.900.000	B) Costi della produzione 12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	-	0	
Totale di categoria	6.470.000	12.970.000	-3.970.000	
RETIFICHE DI VALORI				
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	0	
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	0	
Totale di categoria	0	0	0	
RETIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI				
Restituzione contributi	60.000	60.000	-60.000	B) Costi della produzione 7) b)
Versamenti allo Stato	-	-	0	B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	5.870.000	5.040.000	-5.266.800	B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	18.000	20.000	-22.000	B) Costi della produzione 7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	0	B) Costi della produzione 14) a)
Altri costi di gestione	50.000	50.000	-50.000	E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Insussistenze attive	20.000	-	-20.000	E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Totale di categoria	6.018.000	5.170.000	-5.418.800	
TOTALE COSTI	20.480.975	24.020.568	-17.495.544	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	23.496.005	3.135.972	1.014.355	



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2021, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 27 novembre 2020 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

Gli schemi di bilancio.

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013, n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Si precisa che sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto.

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2020).



Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2020", corredati di apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2020 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 6 del 12 dicembre 2019) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Come anticipato in premessa, il conto economico adottato dalla Cassa è esposto in forma scalare ed evidenzia raggruppamenti di costi e di ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anche esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si evidenzia inoltre che l'Associazione, nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico e i conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "*Altri ricavi di gestione*" e "*Altri costi di gestione*", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.



Sempre in merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, si rileva inoltre che l'Ente ha riclassificato il budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Il Collegio segnala inoltre che per maggiore chiarezza è stato predisposto, e allegato ai documenti di bilancio, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2020

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2020, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2020 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2021. Dai valori iscritti nei prospetti emergono i minori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2020 in euro 7.321.263 a fronte di maggiori costi per euro 13.038.770 da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 3.135.972 rispetto al valore di euro 23.496.005 iscritto nel Bilancio di previsione 2020.

La valorizzazione dei ricavi totali attesi a fine anno risente fundamentalmente dell'andamento negativo della categoria "Contributi previdenziali" (-41,550 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2020 di 647,200 milioni di euro (contro i 761,260 milioni di euro stimati nella previsione iniziale), andamento questo causato dall'emergenza epidemiologica da Covid 19, dalle misure governative atte al contenimento della diffusione del virus (lockdown) e dalla conseguente e sostanziale contrazione degli scambi commerciali e dell'attività economica in generale (e pertanto anche dell'attività notarile).

I ricavi lordi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare sono valutati nel loro complesso in aumento del 166,58% rispetto alle stime iniziali 2020 (+29,204 milioni di euro), andamento questo riconducibile essenzialmente al consistente aumento della voce "Dividendi e proventi da fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali" per 26,822 milioni di euro e all'incremento della voce "Eccedenze da operazioni su titoli", quantificato in 2,231 milioni di euro. La relazione che accompagna le Variazioni in esame specifica che questi ultimi andamenti sono dovuti principalmente ai buoni risultati ottenuti dalle gestioni patrimoniali nel primo semestre dell'anno, ancorché in presenza di forti picchi di volatilità (i mandati sono giunti a scadenza il 30/06/2020) e dalla gestione diretta dei fondi comuni d'investimento, mentre continuano a registrarsi più contenuti livelli di remunerazione nel comparto obbligazionario e della liquidità.

Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare nel complesso risultano invece lievemente inferiori rispetto alle stime iniziali passando da 9,899 milioni a 9,810 milioni di euro (-2,36%), anche in ragione di alcune riduzioni temporanee di canone accordate dagli Organi della Cassa al settore alberghiero in considerazione del crollo del fatturato per l'emergenza sanitaria in atto. Le "Eccedenze da alienazione immobili", con una previsione iniziale di 500 mila euro, sono rilevate in proiezione per 362 mila euro, in relazione all'alienazione di due unità immobiliari a Roma-L.go Olgiata, di un negozio a Torino-Via Guala e di un appartamento a Salerno-C.so Garibaldi.



Come sopra accennato le proiezioni espongono anche un incremento dei costi (+4,33% rispetto al dato iniziale).

Nel campo istituzionale si stimano, nel complesso, minori costi in proiezione al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali per 3,365 milioni di euro. Si rilevano riduzioni per i costi delle "Pensioni agli iscritti" (-1 milione di euro), "Indennità di cessazione" (-3 milioni di euro) e per le voci "Sussidi straordinari", "Assegni di profitto" e "Sussidi impianto studio" (totali -65 mila euro), mentre maggiori costi, per totali 0,700 milioni di euro, si registrano per le voci "Indennità di maternità (+0,200 milioni di euro) e "Assegni di integrazione" (+0,500 milioni di euro); congrue, rispetto alle previsioni iniziali, appaiono invece le proiezioni al 31/12 degli oneri per "Polizza sanitaria" (5,5 milioni di euro) e "Contributi fitti sedi Consigli notarili" (50 mila euro). I costi di produzione delle rendite patrimoniali sono quantificati nel loro complesso in proiezione al 31/12 in 20,728 milioni di euro, contro 10,064 milioni di euro stimati nelle previsioni iniziali (+105,96%). Gli oneri del settore immobiliare risultano in proiezione inferiori rispetto alle previsioni iniziali (-5,59%, pari a -0,300 milioni di euro), mentre quelli relativi al settore mobiliare mostrano un sensibile incremento (+233,88%, pari a +10,964 milioni di euro), coerente con l'andamento crescente dei ricavi stimati in proiezione, fondamentalmente correlato alla componente fiscale e all'andamento della voce "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" (proiezione al 31/12 di 7,192 milioni di euro contro una previsione iniziale di 1 milione di euro).

La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (iscritta in proiezione per 12,970 milioni di euro, contro 6,470 milioni della previsione iniziale) registra invece un aumento del 100,46%.

Nella proiezione 2020 si rileva il presunto accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", rispettivamente per 2 e 7 milioni di euro, al fine di garantire la copertura delle potenziali minusvalenze dei rispettivi comparti rispetto ai valori di mercato e, ancora, il presunto accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro, contro 1,4 milioni previsti inizialmente.

il "Fondo integrativo previdenziale" (costituito per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel triennio successivo a quello di riferimento) sarà ridotto di circa 5 milioni di euro che verranno contabilizzati nella categoria "Altri ricavi di gestione" quantificata in proiezione 2020 per 7,076 milioni di euro, contro una previsione iniziale di 1,936 milioni di euro.

il "Fondo di riserva" è stato utilizzato parzialmente e mantenuto per fini prudenziali nei costi in proiezione per 1,5 milioni di euro, contro i 3,5 milioni di euro previsti inizialmente.

	EURO
▪ Ricavi Previsione 2020	324.956.100
▪ Costi Previsione 2020	-301.460.095
Avanzo economico Previsione 2020	23.496.005
Minori ricavi previsti anno 2020	-7.321.263
Maggiori costi previsti anno 2020	-13.038.770
Avanzo economico Bilancio di Previsione 2020 assestato	3.135.972

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudenziale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 23.496.005_ al valore



assestato di euro 3.135.972), esprime parere favorevole in merito alle variazioni adottate conseguenti anche alla contrazione economica dovuta alla pandemia in atto e si riserva ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2020.

Bilancio di Previsione 2021

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2021, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 300.313.019 euro e di sostenere costi per complessivi 299.298.664 euro, con un avanzo economico previsto pari a 1.014.355 euro. Dai dati previsionali esposti, rispetto alle proiezioni 2020, si evince un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 5,45% e 4,83%.

Nello specifico, la previsione per il 2021 del totale dei ricavi contributivi risulta incrementata del 4,5% rispetto alla proiezione finale dell'anno in corso, auspicando di poter rivedere i primi segnali di cessata emergenza sanitaria da Covid 19 e, conseguentemente, di ripresa economica; i ricavi per "Contributi da Archivi notarili" sono quantificati in 263,340 milioni euro nel 2021 contro 252,000 milioni di euro della proiezione finale 2020.

Tali andamenti trovano giustificazione dall'applicazione delle aliquote contributive deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), dalla presunta proporzione dei due imponibili repertoriali e da un imponibile contributivo ipotizzato nel 2021 per un valore prossimo ai 676,400 milioni di euro, contro 647,200 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2020.

La relazione che accompagna il Bilancio evidenzia come la dinamica repertoriale nell'esercizio 2020, a causa della crisi economica conseguente alla diffusione del Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato negativo di circa il 15% (come accennato il repertorio atteso nel 2020 è di circa 647,200 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2019 di 762,917 milioni di euro), che porterebbe l'entrata previdenziale contributiva a 252,000 milioni di euro, contro i 293,904 milioni di euro del 2019, considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre un gettito contributivo inferiore di circa il 6% rispetto al 2019. Coerentemente con l'andamento repertoriale generale negativo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito del 25,0%, corrispondente a circa 574 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare e come la pandemia abbia sostanzialmente annullato la ripresa registrata dal 2014 al 2019 (nel 2014 si sono registrate 405.722 compravendite residenziali contro le 603.541 del 2019). Il crollo delle transazioni rilevato dall'Agenzia delle Entrate nel I trimestre (-15,5%) si è confermato anche nel II trimestre del 2020 generando un calo del 27,2%, pari a oltre 43 mila transazioni in meno rispetto all'omologo trimestre del 2019 e ciò, naturalmente, causato dall'epidemia da Covid 19 e dalle misure governative adottate per limitarne la propagazione.

Il Collegio stante la riscontrata volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza nelle attività economiche sottolinea l'opportunità di monitorare con la massima attenzione gli indicatori macroeconomici che possono influire direttamente sulla dinamica repertoriale.



Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 1.014.355, inferiore del 95,68% e del 67,65% rispetto alla previsione iniziale 2020 (23.496.005 euro) e alla proiezione 2020 (3.135.972 euro).

	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Saldo della gestione corrente	69.385.000	28.399.560	34.262.500	20,64
6Saldo della gestione maternità	19.000	-50.000	50.000	-200,00
Saldo della gestione patrimoniale	-27.363.370	-6.268.743	-18.239.010	190,95
Altri ricavi	1.936.350	7.075.723	2.436.429	-65,57
Altri costi	-20.480.975	-26.020.568	-17.495.564	-32,76
Avanzo economico	23.496.005	3.135.972	1.014.355	-67,65

1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2021, un risultato stimato di euro 34.262.500 contro euro 28.399.560 della proiezione per l'esercizio 2020 (con uno scostamento positivo del 20,64%).

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 263.890.000 (+4,51% rispetto alla proiezione 2020), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 229.627.500 (+2,47% rispetto alla proiezione 2020).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2021 viene quantificato in 40,078 milioni di euro, contro 34,100 milioni di euro valorizzati nelle proiezioni finali 2020.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e l'andamento dell'attività notarile registrato negli ultimi anni hanno consentito un quasi costante incremento delle entrate contributive fino al 2019 in cui venivano rilevati contributi per 296,276 milioni di euro e un indice di copertura dell'1,40. La nuova e importante crisi economica mondiale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19 sta causando nuovamente una considerevole contrazione dei ricavi contributivi dell'area previdenziale attesi a fine esercizio 2020 per totali 252,500 milioni di euro e, ipotizzando una lieve ripresa, per 263,890 milioni di euro nel 2021 (+10,68% rispetto al valore consolidato del 2006). Tali valori, se contrapposti alle prestazioni correnti previdenziali registrate in costante aumento (+44,40% nel periodo 2006/2021), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,16 e dell'1,18 nel 2020 e nel 2021.



Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate contributive, delle prestazioni correnti previdenziali e del relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2021 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2020 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	238.424.857	154.993.477	1,54
▪ 2007	209.930.212	162.056.708	1,30
▪ 2008	209.754.659	168.587.063	1,24
▪ 2009	198.768.807	175.041.025	1,14
▪ 2010	204.077.497	179.607.460	1,14
▪ 2011	196.698.854	181.006.079	1,09
▪ 2012	196.533.104	185.269.432	1,06
▪ 2013	215.819.998	192.049.690	1,12
▪ 2014	253.119.446	198.405.445	1,28
▪ 2015	264.593.084	202.161.667	1,31
▪ 2016	291.721.800	204.885.330	1,42
▪ 2017	289.298.309	206.692.463	1,40
▪ 2018	294.027.441	208.371.240	1,41
▪ 2019	296.275.786	212.238.412	1,40
▪ 2020 (Proiezione)	252.500.000	218.400.000	1,16
▪ 2021 (Previsione)	263.890.000	223.812.500	1,18

Alla luce dell'attuale indice della gestione previdenziale generato dalla contingente situazione emergenziale, il Collegio suggerisce all'Ente di verificare costantemente l'andamento delle entrate contributive e delle relative prestazioni previdenziali, al fine di porre in essere eventuali tempestivi interventi a salvaguardia degli equilibri strutturali di bilancio.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2021 evidenzia inoltre che la spesa per "Pensioni agli iscritti" è stimata in 221,913 milioni di euro (+2,50% rispetto alle proiezioni del 2020), ed è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente e il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda). In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2021, il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di garantire la prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo ed in ragione del notevole e significativo impatto della congiuntura economica sull'attività notarile, derivante dall'eccezionale emergenza sanitaria, nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art.22, comma 5 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio 2020.,

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2021 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 5,815 milioni di euro contro 5,700 milioni di euro della proiezione finale 2020 (+2,01%). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'andamento del costo delle prestazioni assistenziali è legato fondamentalmente



alla quantificazione dell'onere per la "Polizza sanitaria". Il Collegio ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni per il periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022.

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2021 viene fissato in 5,600 milioni di euro, contro una proiezione 2020 lievemente inferiore (5,500 milioni di euro). Tale onere è stato quantificato alla luce del costo unitario del premio della polizza base a carico dell'Ente pari a 697,50 euro (contro 320,01 euro di premio di polizza base del precedente contratto assicurativo) e del presunto numero di coperture da assicurare, mentre il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece totalmente a carico degli assicurati.

Il Collegio prende atto del maggior impegno economico che la Cassa ha riservato per la "Polizza sanitaria" già dal 2019, sia a causa del negativo rapporto tra i sinistri pagati ed i premi liquidati nel triennio 2016/2019, sia in considerazione dell'orientamento, più volte ribadito dal Consiglio di Amministrazione, di tendere verso un welfare assistenziale sempre più efficace a tutela della salute degli iscritti e che abbia l'ulteriore finalità di un sostenimento indiretto delle prestazioni erogate dall'Ente, tutto comunque nel rispetto dell'equilibrio dei saldi gestionali dell'Associazione.

Sempre in relazione alla "Polizza sanitaria", in riferimento alla situazione pandemica emergenziale da Covid 19, il Collegio prende atto dell'impegno profuso dalla Cassa, di concerto con la Reale Mutua, al fine di porre in essere misure di sostegno economico a favore della categoria.

In merito ancora alle prestazioni assistenziali, il Collegio rileva che nel preventivo 2021 è stata inserita una previsione di costo di 150 mila euro per i "Sussidi impianto studio", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 31 gennaio 2020, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

2. LA GESTIONE MATERNITÀ

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2021, in complessivi euro 1.250.000 (+8,70% rispetto alla proiezione 2020), a fronte di una spesa ipotizzata in euro 1.200.000, per n. 70 beneficiari stimati. Per tale gestione, i cui oneri comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,40% nel 2021), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi a carico degli iscritti e dello Stato sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi.

Il Collegio prende atto che l'Ente, dopo opportuna modifica regolamentare, ad oggi usufruisce del contributo statale previsto dalla normativa vigente.

Infatti, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di Previdenza e Solidarietà della Cassa del Notariato e in ossequio all'art 83 del D. Lgs. n.151 del 26/3/2001, nonché in virtù dell'applicazione della Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche



Sociali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di giugno (unitamente agli onorari di maggio) a quello di novembre (unitamente agli onorari di ottobre) e, con successiva delibera n. 90/2020, ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2020 (quantificata in 194,00 euro, contro i 174,38 euro dell'anno 2019 e i 250,00 euro per i periodi ante 2019), al netto del contributo dello Stato definito complessivamente per ciascun anno (2020 e 2021) in 150 mila euro annui.

Nell'ambito dei ricavi contributivi della gestione, infatti, si rilevano le due voci, "Contributi maternità a carico degli iscritti (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151)" e "Contributi maternità a carico dello Stato", iscritte nel 2021 rispettivamente per 1.100.000 euro e 150.000 euro.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate per contributi di maternità, delle prestazioni erogate per indennità di maternità e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2021 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2020 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	589.645	638.805	0,92
▪ 2007	604.493	1.164.413	0,52
▪ 2008	588.613	940.701	0,63
▪ 2009	1.159.879	964.152	1,20
▪ 2010	1.133.646	760.103	1,49
▪ 2011	1.108.750	1.041.387	1,06
▪ 2012	1.154.500	750.071	1,54
▪ 2013	1.162.250	780.161	1,49
▪ 2014	1.173.750	740.181	1,59
▪ 2015	1.202.575	821.980	1,46
▪ 2016	1.189.256	847.152	1,40
▪ 2017	1.197.001	1.206.707	0,99
▪ 2018	1.230.750	1.058.315	1,16
▪ 2019	983.746	1.100.848	0,89
▪ 2020 (Proiezione)	1.150.000	1.200.000	0,96
▪ 2021 (Previsione)	1.250.000	1.200.000	1,04

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2021 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 18.239.010 contro una proiezione 2020, sempre negativa, di euro 6.268.743.



L'Ente rileva tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, troverà la sua naturale copertura nell'utilizzo del "*Fondo integrativo previdenziale*".

Per il prossimo esercizio 2021 le rendite patrimoniali lorde (euro 32.736.590), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 10.315.600), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 40.660.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2021 si evince che i ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,704 milioni di euro, in aumento del 2,73% e del 5,21% rispetto alle previsioni iniziali (10,419 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2020 (10,174 milioni di euro), andamento questo giustificato principalmente dall'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di alcune istanze di riduzione temporanea del canone per conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento della diffusione del virus. Nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "*Eccedenze da alienazioni immobili*", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2021, valorizzata in 0,362 milioni di euro invece nelle proiezioni finali 2020.

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 22.033.000, risultano in sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2020 pari ad euro 46.735.333 (-52,86%).

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2021 chiarisce che tali andamenti sono correlati sia alla crescente volatilità dei mercati sia alla minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in linea con il costante orientamento volto contestualmente all'efficientamento nella selezione dei gestori nonché alla diversificazione del rischio.

I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2021, pari ad euro 5.312.600, si riscontrano in aumento del 4,67% rispetto alla proiezione finale 2020 (euro 5.075.691), andamento questo essenzialmente correlato anche all'incidenza dei costi relativi alla componente fiscale. I costi della gestione mobiliare stimati per il 2021 (euro 5.003.000) risultano inferiori rispetto al dato in proiezione 2020 di euro 15.652.166 (-68,04%), andamento correlato in particolare alla componente fiscale relativa alla riduzione dei ricavi previsti nell'ambito della gestione mobiliare e all'andamento della voce "*Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari*", iscritta in proiezione 2020 per euro 7.191.537.

Il Collegio nell'ambito della categoria rileva che le voci di costo "*Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari*" e "*Imposta sostitutiva su capital gain*", sono quantificate nel previsionale 2021 rispettivamente in 1,250 e 1,7 milioni di euro, superiori pertanto alla previsione iniziale dell'esercizio corrente (rispettivamente 1 e 1,5 milioni di euro).

L'onere per indennità di cessazione per il 2021 è stato quantificato in euro 40.660.000, in diminuzione del 4,22% rispetto alla proiezione finale 2020 pari ad euro 42.450.000.

Al riguardo la stima dei costi 2021 è stata quantificata tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2020), nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Il Collegio, considerato che anche il prossimo esercizio sarà caratterizzato da un disequilibrio della gestione patrimoniale, in un'ottica di lungo periodo, al fine di limitare le preoccupazioni



sulla copertura finanziaria delle indennità di cessazione, ribadisce l'opportunità di valutare l'adozione di coperture certe e continuative. E' chiaro che qualora le programmate misure in materia di indennità di cessazione non dovessero sortire gli effetti auspicati, il Collegio si riserva di invitare l'Ente a valutare modalità alternative di riequilibrio all'interno della gestione previdenziale.

Si riporta in dettaglio l'andamento dei ricavi generati dalle rendite patrimoniali nette, dei costi per le indennità di cessazione e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2021 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2020 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Ricavi patrimoniali netti	Indennità di cessazione	Indice di copertura
▪ 2006	57.399.449	21.196.496	2,71
▪ 2007	63.853.391	27.092.676	2,36
▪ 2008	81.410.148	31.751.283	2,56
▪ 2009	76.960.168	26.089.034	2,95
▪ 2010	51.703.956	26.692.262	1,94
▪ 2011	91.463.270	34.701.480	2,64
▪ 2012	67.892.413	31.507.855	2,15
▪ 2013	61.099.584	43.367.566	1,41
▪ 2014	32.614.031	29.378.634	1,11
▪ 2015	60.408.555	29.404.686	2,05
▪ 2016	23.189.165	28.632.461	0,81
▪ 2017	51.390.392	26.052.282	1,97
▪ 2018	23.567.329	38.026.693	0,62
▪ 2019	46.808.369	37.686.810	1,24
▪ 2020 (Proiezione)	36.181.257	42.450.000	0,85
▪ 2019 (Previsione)	22.420.990	40.660.000	0,55

ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2021 è quantificata in euro 2.436.429 rispetto ad una proiezione finale per il 2020 di euro 7.075.723, evidenziando una diminuzione del 65,57%.

COSTI

ONERI DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento dell'Ente graveranno presumibilmente nel 2021 per 7,685 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un minimo incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,492 milioni di euro). Il Collegio rileva l'incremento nella stima dei costi 2021, rispetto alle proiezioni finali 2020, per la categoria "Personale" per 73 mila euro, "Organi amministrativi e di controllo" per 34 mila euro e per le categorie "Materiale di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione



periodico e di tipografia" e "Altri costi" per 87 mila euro totali. Risulta invariato invece il budget previsto per la categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", quantificato in 490 mila euro totali.

Organi amministrativi e di controllo

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.446.029) registrano un minimo incremento rispetto alla proiezione dell'esercizio corrente (euro 1.412.456) pari al 2,38%. La relazione che accompagna il bilancio chiarisce come tale andamento sia connesso sia alla quantificazione della media repertoriale prevista per il 2020 rispetto a quanto calcolato nell'esercizio precedente (che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori), sia ai minori costi rilevati nell'esercizio in corso per le riunioni effettuate in audio/video conferenza dal periodo di lockdown, quali misure di contenimento della diffusione epidemica da Covid 19. La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" viene quantificata in 100 mila euro, valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi e del potenziale costo di competenza.

Compensi professionali e lavoro autonomo

La categoria "*Compensi professionali e lavoro autonomo*" è prevista per il 2021 in euro 490.000, misura equivalente a quanto esposto nella proiezione finale 2020.

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento degli oneri suindicati, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. Il Collegio nel rilevare la natura eccezionale del ricorso a consulenti esterni ribadisce la necessità di circoscriverne l'utilizzo in caso di assenza di adeguate professionalità interne sempre nel rispetto dei criteri di trasparenza, rotazione ed imparzialità.

Personale

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, è composto da n. 56 unità (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto a tempo determinato e tre unità in part-time).

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato nell'esercizio 2021 complessivamente in 5,030 milioni di euro e, pertanto, in misura superiore rispetto alla proiezione finale relativa all'esercizio 2020 (4,957 milioni di euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che gli andamenti evidenziati sono da correlare agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria, formalizzato in data 15/01/2020 che ha previsto incrementi, sulla base tabellare al 31/12/2018 rivalutata del 3% e dell'1,1%, dell'1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

Nel previsionale 2021 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,68%, contro l'1,58% e 1,50%



rispettivamente della proiezione economica 2020 e del consuntivo 2019 (nel budget iniziale 2020 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,61%).

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, del decreto-legge n. 95 e della legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

Altri costi

La categoria "*Altri costi*" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "*facility management*" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2021, valutato in complessivi 295.000 euro contro una proiezione finale 2020 di 241.400 euro, evidenzia un aumento del 22,20% correlato fondamentalmente alla voce "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (nella previsione 2021 valorizzata in 90 mila euro contro i 50 mila euro della proiezione finale 2020) in virtù del fatto che quest'anno non si è tenuto il tradizionale congresso del Notariato, ma un evento on line dal titolo "Notariato Convention 2020" che si è svolto il 5 e 6 novembre 2020, con il conseguente risparmio anche per la Cassa sui costi di organizzazione e allestimento.

Pensioni ex dipendenti

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "*Fondo quiescenza personale*", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2021 di 171.435 euro registra un incremento del 2% rispetto alla proiezione finale 2020 di euro 168.074, tenuto conto del trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2021 in 3,970 milioni di euro contro i 12,970 milioni di euro indicati nella proiezione 2020 (-9,000 milioni di euro). Il Collegio rileva che è stato previsto un accantonamento prudenziale al "Fondo di riserva" per 1,5 milione di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,9 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell'anno 2021 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile. La differenza rispetto alla proiezione 2020 di questa categoria, è dovuta principalmente agli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" (2 milioni di euro) e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (7 milioni di euro) che si effettueranno presumibilmente nell'esercizio corrente, accantonamenti non previsti invece per il 2021. Non sono valorizzati ulteriormente, sia nella proiezione 2020 che nella previsione 2021, accantonamenti per "svalutazione crediti"; il Collegio, in relazione ai crediti di natura immobiliare, auspica un continuo e costante monitoraggio al fine di porre in essere ogni azione tesa al recupero del credito stesso.



RETTIFICHE DI RICAVI ED ALTRI COSTI

La categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta nella previsione 2021 per 5,419 milioni di euro, contro 5,170 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2020. La differenza riscontrata è riconducibile quasi esclusivamente alla quantificazione della voce di costo "Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili", imputata nella proiezione 2020 per 5,060 milioni di euro e valorizzata invece nella previsione 2021 in 5,289 milioni di euro, in misura proporzionale alle correlate entrate contributive.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2021 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscano allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.

Il Collegio rammenta inoltre i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013, e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013).

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.



E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "Budget economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2020, si evince il negativo valore della differenza tra "Valore della Produzione" e "Costi della produzione" (-13.718.645 euro nel 2021, contro +13.021.025 euro nel preventivo iniziale 2020).

Alla contrazione del saldo tra valore e costo della produzione, si affianca un lieve incremento del "Totale proventi ed oneri finanziari", che passa dai 12.582.600 euro previsti inizialmente per il 2020, ai 16.880.000 euro previsti per il 2021.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2021	Previsione 2020	Diff. %
Valore della produzione	277.697.019	306.841.600	-9,50
Costi della produzione	-291.415.664	-293.820.575	-0,82
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-13.718.645	13.021.025	-205,36
Totale dei proventi ed oneri finanziari	16.880.000	12.582.600	34,15
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.654.355	26.096.625	-86,00
Imposte dell'esercizio	-2.640.000	-2.600.620	1,51
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.014.355	23.496.005	-95,68

La relazione a commento dei prospetti evidenzia come i contributi previdenziali (95,03% del valore della produzione 2021) e le "prestazioni istituzionali" (93,11% dei costi della produzione 2021) abbiano fatto rilevare negli ultimi anni e precisamente fino al 2019 una crescita costante delle prestazioni istituzionali e delle correlate contribuzioni seppur in presenza di una contrazione dell'attività notarile. La crescita della contribuzione è dovuta ai diversi ritocchi dell'aliquota contributiva ed all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nell'anno 2020 per effetto della crisi sanitaria le contribuzioni risultano in decrescita. Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni, il Collegio rileva che gli Organi amministrativi della Cassa hanno assunto tuttavia, nel tempo, diverse iniziative, sia dal lato previdenziale che assistenziale, volte a sostenere i risultati della gestione (blocco della perequazione, modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà e rimodulazione polizza sanitaria).

Purtroppo nel 2020, come accennato, lo scenario economico italiano e internazionale è completamente mutato a causa della diffusione del virus Covid 19 e delle misure governative intraprese per limitarne il dilagare che, di fatto, hanno comportato una sostanziale paralisi degli scambi commerciali, con conseguenti pesanti ripercussioni sul tessuto economico, produttivo e sociale del Paese, a danno naturalmente anche di tutte le attività professionali compresa quella notarile.



Il *budget* economico pluriennale 2021-2023 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare di circa il 2% sia nel 2022 e che nel 2023, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 270,347 milioni di euro e 275,719 milioni di euro (contro 265,140 milioni di euro previsti nel 2021). Anche i costi nel periodo considerato dovrebbero subire degli incrementi nel 2022 (+2,41% circa, 2022 su 2021) e nel 2023 (+1,38% circa, 2023 su 2022). I servizi istituzionali richiederanno una spesa di 278,465 milioni di euro nel 2022 e di 282,652 milioni di euro nel 2023 (contro 271,328 milioni di euro della previsione 2021); il costo delle pensioni agli iscritti è previsto in aumento del 2,5% per ogni anno (227,460 e 233,147 milioni di euro per il 2022 e 2023, rispetto ad una previsione di 221,913 milioni di euro del 2021).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2022, quantificata in 42 milioni di euro, risulta leggermente superiore rispetto alla previsione 2021 e 2023, valorizzata in entrambi gli anni in 40,5 milioni di euro; in particolare, l'onere complessivo previsto per il 2021, 2022 e 2023 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2020) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi*", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2021, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2021 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 300.313.019
■ Totale costi	€ 299.298.664
■ Avanzo economico presunto	€ 1.014.355

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

L'andamento della contribuzione notarile è il principale ricavo del bilancio, sicchè una eventuale diminuzione della stessa dovrà essere tempestivamente compensata con un aumento delle entrate (contribuzioni notarili). Il Collegio, pertanto, raccomanda di monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione

e di individuare tempestivamente gli eventuali squilibri (minori ricavi o maggiori costi) che si dovessero verificare, nonché di attuare tempestivamente gli interventi correttivi.

Preme sottolineare che, nell'ambito della gestione corrente, è necessario continuare a garantire il rapporto positivo tra contributi e prestazioni, nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni.

In merito alla gestione mobiliare si raccomanda di continuare con la politica di investimenti prudenti e con una attenta valutazione del rischio, vieppiù in ragione dell'attuale volatilità dei mercati, conseguenza della pandemia in atto e della relativa contrazione delle attività economiche e commerciali.

In merito alla gestione immobiliare, il Collegio invita la cassa a continuare nell'opera di razionalizzazione del patrimonio finalizzata all'incremento della redditività e al contenimento dei costi di gestione, intervenendo tempestivamente nei lavori di ristrutturazione e miglioramento degli immobili stessi.

Il Collegio, sempre in merito alla gestione immobiliare, invita il Consiglio a dare esecuzione alla delibera di dismissione delle sedi dei Consigli Notarili nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni.

In merito agli immobili locati vanno sempre monitorate le morosità e adottati i provvedimenti volti a ridurle con gli opportuni procedimenti giudiziari.

In merito alla composizione del Patrimonio, si ricorda l'invito della Covip a privilegiare forme di investimento mobiliari che consentano un più rapido recupero della liquidità.

Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria delle indennità di cessazione, il Collegio auspica che il Consiglio adotti le opportune misure che permettano di individuare fonti di finanziamento stabili.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2021, ritenendone le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE

Cesare Russo

I COMPONENTI:

Enza Cataudo

CTDNZE72L45A783N/7430
010008085262/J
SvxaK9LFrTR6kAAwV71Sm
z57Y=

Firmato digitalmente da
CTDNZE72L45A783N/743010008
085262/J
SvxaK9LFrTR6kAAwV71Smz57Y=



Firmato digitalmente da
RUSSO CESARE
C=IT
O=MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA

Salvatore Bilardo

Stefano Poeta

Firmato digitalmente da STEFANO POETA
NO 2.5.4.97-VATIF-92023B30802, c=IT, o=DISTRETTO NOTARILE DI REGGIO
CALABRIA-92023B30802, cn=STEFANO POETA, givenName=STEFANO,
sn=POETA, title=Notaio, serialNumber=1N0IF-PTQSFH71502H224E,
dnQualifier=35114320

Enrico Somma



Firmato digitalmente da
ENRICO SOMMA
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE DI
MILANO:80052030154